

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001



## RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare straordinaria

DI VENERDI' 28 SETTEMBRE 2001

39.

PRESIEDE IL PRESIDENTE MARIA CLARA MUCI

### INDICE

<p><b>Comunicazione</b> ..... p. 3</p> <p><b>Approvazione verbali precedenti sedute</b> ..... p. 4</p> <p><b>Ratifica delibera G.M. n. 125 del 6.9.2001, con oggetto: "Variazione bilancio e PEG esercizio finanziario 2001"</b> ..... p. 4</p> <p><b>Art. 193 D. Lgs. 267/2000: Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi — Provvedimenti per la salvaguardia degli equilibri di bilancio — Variazione di bilancio Lavori ed acquisti vari eseguiti dal settore ufficio tecnico — lavori pubblici — Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio</b> ..... p. 5</p> <p><b>Alienazione piccolo appezzamento</b></p>	<p><b>di terreno al sig. Cangini Leandro</b> ... p. 33</p> <p><b>Approvazione piano di esproprio terreni interni al P.I.P. Canavaccio</b>... p. 34</p> <p><b>Nuovo regolamento taxi e noleggio con conducente</b> ..... p. 34</p> <p><b>Individuazione delle aree non metanizzate</b> ..... p. 34</p> <p><b>Armamento della polizia municipale</b> ..... p. 34</p> <p><b>Acquisto terreno attrezzato a serra in località Bivio Borzaga</b> ..... p. 34</p> <p><b>Progetto di messa a norma e sistemazione uscite palazzetto dello sport e stabilizzazione frana — Progetto preliminare</b> ..... p. 39</p>
--	--

---

---

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

---

---

**La seduta inizia alle 18,15**

*Il Presidente Maria Clara Muci con l'assistenza del Segretario Generale dott. Ennio Braccioni, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:*

GALUZZI Massimo — Sindaco	presente
BALDUCCI Giuseppe	assente
BARTOLUCCI Raniero	presente
BASTIANELLI Valentino	presente
BRAVI Adriana	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
CIAMPI Lucia	presente
COLOCCI Francesco	presente
EDERA Guido	presente
FATTORI Gabriele	presente
FOSCHI Elisabetta	assente
GAMBINI Maurizio	assente ( <i>entra nel corso della seduta</i> )
MAROLDA Gerardo	presente
MECHELLI Lino	presente
MUCI Maria Clara — Presidente	presente
MUNARI Marco	presente
PANDOLFI Claudia	presente
ROSSI Lorenzo	assente ( <i>entra nel corso della seduta</i> )
SERAFINI Alceo	presente
TORELLI Luigi	presente
VIOLINI OPERONI Leonardo	presente

*Accertato che sono presenti n. 17 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Bravi, Fattori e Mechelli.*

*Prendono altresì parte alla seduta gli Assessori Massimo Guidi, Luciano Stefanini, Lucia Spacca, Massimo Spalacci, Donato Demeli e Giorgio Ubaldi.*

## Comunicazione

PRESIDENTE. Prima di dare inizio alla seduta, ci deve fare una brevissima comunicazione il Sindaco. Ne ha facoltà.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Darei subito la parola a Francesco Colocci, che come presidente della Commissione cultura ha seguito con grande impegno e con grande passione l'organizzazione del convegno su Francesco di Giorgio Martini. Sapete che cade in questi mesi il cinquecentenario della morte di Francesco di Giorgio Martini, grande architetto senese che ha lavorato soprattutto in Urbino, nel Palazzo Ducale, conoscete tutte le questioni, sapete che da un anno e mezzo l'Amministrazione comunale lavorava alla predisposizione di questo convegno che coinvolge numerose altre realtà territoriali. Credo sia un forte evento culturale che la città propone al territorio regionale e a livello nazionale e internazionale, perché c'è la presenza di numerosi relatori che vengono da tutto il mondo.

Lascio la parola a Colocci e lo ringrazio per avere seguito con capacità e impegno l'organizzazione del convegno. Credo che Colocci in poche parole vi darà qualche elemento in più, invitandovi al convegno stesso.

FRANCESCO COLOCCI. Ringrazio il Sindaco per le gentili parole. Nell'invito c'è scritto il nome dei relatori, da cui si vede il peso del convegno.

Non mi dilungo a spiegare il senso di questa iniziativa, al di là della celebrazione, perché in questa nota che vedete allegata ho spiegato sinteticamente le ragioni per le quali il Comune si impegna a fare un convegno internazionale di questa portata. Non è un convegno qualsiasi, ma un convegno che deve avere, come scritto nella nota, il senso della conoscenza del luogo, quindi dell'identità locale. Questo rientra nel discorso più ampio segnato da quel logo che compare nella lettera. Mi scuso per la lettera stessa, perché gli uffici hanno preso il testo non corretto, e infatti nella quarta riga è scritto "sabato 14", mentre invece sarebbe "sabato 13" oltre ad altri errori di impaginazione, dovuti alla fretta. Mi scuso di questo piccolo pasticcio, perché sono abituato a cose molto precise e puntuali, soprattutto in questo ambito.

Per quanto riguarda il materiale di promozione, sono stati fatti i manifesti, faremo una conferenza stampa ad Ancona lunedì prossimo primo ottobre. Siete tutti invitati al convegno e a rendervi conto di quello che rappresenta nel mondo Francesco di Giorgio Martini.

Ho fatto allegare questo testo di Giancarlo De Carlo, perché c'è una linea di continuità tra

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

Francesco di Giorgio Martini che è uno studioso molto amato da Giancarlo de Carlo che è un grande personaggio del tempo presente, quindi il passato con il presente, indipendentemente dalle valutazioni che oggettivamente dà il nostro tempo presente, ma che darà anche la storia.

### **Approvazione verbali precedenti sedute**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali precedenti sedute. Pongo in votazione i verbali delle sedute del 23.7 e del 13.9, delibere dalla 62 alla 67.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

*(Entra il consigliere Rossi ed esce il Sindaco: presenti n. 17)*

### **Ratifica delibera G.M. n. 125 del 6.9.2001, con oggetto: "Variazione bilancio e PEG esercizio finanziario 2001"**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Ratifica delibera G.M. n. 125 del 6.9.2001, con oggetto: "Variazione bilancio e PEG esercizio finanziario 2001". Prima di dare la parola all'assessore Stefanini, comunico che sono presenti in sala il presidente del Collegio dei revisori dei conti dott. Roberto Lauri e il dott. Daniel Paoloni. Sono a nostra disposizione, nel caso avessimo bisogno di chiedere loro qualche spiegazione.

Ringrazio anche la responsabile dei servizi finanziari dott.ssa Ornella Valentini per la sua presenza.

Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. Questa ratifica si riferisce a una variazione che è stata effettuata dalla Giunta per poter introitare contributi dalla Comunità montana sulla base della legge 285 del 1997 della Provincia, "Assistenza a popolazione immigrata" e della Regione Marche sulla base della legge 18/96, sempre al servizio

assistenza. Era poi urgente una partita di giro per 500 milioni di fondi del terremoto e una variazione che è associata ad una delibera presa precedentemente al cambio di gestione del parcheggio di Borgo Mercatale e dell'ascensore che sono passati all'Ami, per circa 112 milioni di minori spese dirette da parte del Comune, quindi anche di minori entrate a saldo. Su questo c'è un attivo di quasi 55 milioni.

Poi è stata effettuata una variazione per 83 milioni di contributo da parte della Fondazione della Cassa di Risparmio per la mostra a Palazzo Ducale sul dittico e sulla Fornarina. Altre cose minimali si riferiscono a maggiori spese Enel dovute a conguagli dell'acquedotto che vengono finanziati con alcune minori spese sugli interessi passivi dei mutui, riduzioni che si sono ottenute in seguito al raggiungimento degli obiettivi connessi con il patto di stabilità.

C'è un minor costo anche sull'atto dell'Irap, dovuto a una nuova modalità di calcolo.

Non entro nei dettagli delle singole cifre. Questa è la sostanza della ratifica della delibera della Giunta. Anche se l'importo è abbastanza consistente, ci sono 500 milioni di partita di giro e gli altri si riferiscono a trasferimenti da parte della Regione, che vengono distribuiti ai corrispondenti settori.

PRESIDENTE. Nel frattempo è intervenuto anche il terzo membro del Collegio dei revisori dei conti, dott. Galasso, che ringraziamo per la presenza.

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Vorrei un'informazione. Siccome a bilancio c'è l'affitto di quel famoso capannone, 90 milioni più 15 milioni di Iva, mi chiedo: siccome questo capannone servirà sempre, è mai stata valutata la possibilità di comperarne uno, di farlo su un terreno? Perché sarà una spesa che poi continuerà.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Quando l'Ami avrà completato tutti i lavori, il magazzino dell'ufficio tecnico verrà spostato dove attualmente ci

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

sono gli autobus e altre cose, quindi l'Amministrazione lascerà quel capannone, nell'arco presumibile di un paio d'anni.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 4 astenuti (Rossi, Ciampi, Fattori e Bastianelli)*

*(Entrano il consigliere Gambini e il Sindaco: presenti n. 19)*

**Art. 193 D. Lgs. 267/2000: Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi — Provvedimenti per la salvaguardia degli equilibri di bilancio — Variazione di bilancio**

**Lavori ed acquisti vari eseguiti dal settore ufficio tecnico — lavori pubblici — Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Art. 193 D. Lgs. 267/2000: Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi — Provvedimenti per la salvaguardia degli equilibri di bilancio — Variazione di bilancio e, al punto 4: Lavori ed acquisti vari eseguiti dal settore ufficio tecnico — lavori pubblici — Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio.

Propongo di fare una unica relazione e una unica discussione, ponendo poi in votazione separatamente i due punti, poiché sono collegati.

Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. Di fatto, il tema oggetto di questa delibera, più che soltanto due argomenti, ne tocca almeno tre a mio avviso, il primo di natura sostanzialmente politica, gli altri due un pochino più tecnici, che riguardano la salvaguardia degli equilibri di bilancio da deliberare entro settembre e la successiva delibera, che già illustro ora, è relativa alla verifica di una certa quota di debiti fuori bilancio che illustriamo contestualmente alla variazione di

bilancio che segue alla salvaguardia degli equilibri.

La relazione che vi è stata consegnata tempo fa, si riferisce — ed è premessa alla deliberazione sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio — allo stato di attuazione, a oggi, dei programmi previsti, alla illustrazione di eventuali variazioni in più o in meno, anche con esigenze di bilancio sullo stato di attuazione dei programmi stessi e, in quanto tali, sono la premessa per il successivo ragionamento, di natura non solo contabile ma contabile-amministrativa. Inviterei quindi anche la discussione magari preliminare — poi saranno i consiglieri a decidere come — anche su questo aspetto, poiché su ciascuno dei programmi cui si riferisce la relazione, i singoli assessori potranno illustrare, rispondere a domande, effettuare chiarimenti o fare propri interventi, se e chi vorrà.

La documentazione che è stata fatta in ogni caso si riferisce alla situazione fine agosto, forse metà settembre, però contiene anche le previsioni al 31.12.2001. Indicazioni previsionali, se non proprio le previsioni in senso stretto.

Passo ora ad illustrare la variazione di bilancio che rappresenta i provvedimenti per la salvaguardia, così come previsto da un certo articolo — non ricordo quale — della legge.

Dal punto di vista economico, la variazione che si propone è composta di due parti — voi avete lo stesso tabulato che ho io, quindi credo che sia abbastanza comodo seguire quasi puntualmente lo stesso documento — riguarda, nelle prime sei pagine di otto, variazioni sul lato delle uscite e, per le ultime due pagine, variazioni sul lato delle entrate.

Alcune delle voci che qui sono riportate, in particolare le ultime voci a pag. 6 relative alle uscite, in particolare le maggiori spese, sono relative ai debiti fuori bilancio. Quindi, la struttura di questo documento è: variazioni in più o in meno per quanto riguarda le uscite e variazioni in più o in meno per quanto riguarda le entrate. La prima riga della variazione in aumento sul lato delle entrate, per 565 milioni, si riferisce alla applicazione dell'avanzo di amministrazione derivato dall'esercizio 2000, al bilancio 2001. Quindi si propone, con questa

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

variazione di bilancio, l'utilizzo di una ulteriore quota di avanzo di amministrazione per 565 milioni. Ricordo ai consiglieri che l'avanzo di amministrazione 2000 era di circa 2.550 milioni; di questo è stato accantonato, per le due finalità "rimborsi più bollettazione acquedotto", un importo di 1.200 milioni, quindi restavano 1.350 milioni. Poi, 115 milioni erano stati già utilizzati con ratifica di Consiglio; 565 milioni sono applicati ora, quindi resta, dell'avanzo di amministrazione, un importo di 670 milioni, il cui utilizzo sarà deciso da successive delibere del Consiglio, confidando che non ci siano altri debiti fuori bilancio.

Come nasce questa consistente variazione di salvaguardia? Nasce per 1.250 milioni da variazioni in aumento di voci di spesa. Vi ricordo che qui stiamo parlando di variazioni relative al PEG e molte delle variazioni restano all'interno dello stesso capitolo, mentre cambia la tipologia di spesa, sovente, tipo personale previsto a contratto che è stato utilizzato in convenzione o viceversa, un'azione che doveva essere svolta con spesa diretta, invece è svolta con contributo a chi ha organizzato le singole azioni ecc. Quindi, sono poche le variazioni che si riferiscono a modifiche sostanziali dell'intervento che era stato programmato, nel senso che, per lo più, si resta all'interno dei medesimi interventi programmati all'inizio dell'anno. Quello che cambia è l'importo corrispondente, perché alcune azioni sono costate in certi casi di più, in certi casi di meno; alcune azioni per assestare il bilancio vengono cancellate, almeno per quanto riguarda l'esercizio 2001, poi, siccome le si erano ritenute d'interesse per questo esercizio, si può ipotizzare che alcune azioni annullate per il bilancio 2001 possano essere presentate nel bilancio 2002, magari perché i tempi dell'attuazione ci fanno pensare che questa spesa non sarà effettuata quest'anno ed è amministrativamente non congruente accantonare una cifra che si prevede di spendere soltanto negli anni successivi. Per esempio c'era l'idea di assegnare al servizio urbanistica un incarico per non ricordo quali attività, mi sembra l'arch. Casolari e l'insieme di iniziative che con il suo studio si stanno portando avanti. Una di queste iniziative viene cancellata dal bilancio, non è escluso che venga

riproposta nel bilancio 2002, ammesso che rimanga la rilevanza dell'iniziativa stessa. Questo per segnalare che molte delle azioni e delle variazioni si riferiscono ad azioni già previste in bilancio o per lo meno, se non azioni già previste in bilancio, alla stessa tipologia di programmi. Sono poche le variazioni che intersecano programmi diversi.

Se volete possiamo passare rapidamente in rassegna le voci più significative. Anticipo qualche domanda che qualche consigliere potrebbe fare. Per esempio, nelle Commissioni qualche interrogativo era stato posto.

Ripeto, 1.250 milioni che includono anche i debiti fuori bilancio, come variazione in incremento; 626 milioni come variazione in riduzione. Ciò che fa un saldo di 624 milioni circa di complessive maggiori spese, di cui 58 milioni vengono utilizzati come maggiori entrate, perché ci sono alcuni dettagli che fanno qualche cosa in più sulle entrate, ma soprattutto 565 milioni con utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Gli importi più significativi sono 95 milioni su un'azione legata alla spese per liti e prestazioni legali, che per lo più si riferiscono a spese legati a nostro carico. Una causa denominata "Galanti" e una causa relativa al vecchio Prg, credo nata agli inizi degli anni '90. Poi, 118 milioni integrano le spese per manifestazioni culturali, di cui 60 per la stagione di prosa, 40 per il convegno di Francesco di Giorgio Martini e 18 milioni per un contributo che viene da una fondazione giapponese, che speriamo possa avere, in futuro, qualche seguito. Inoltre 73 milioni sono relativi a maggiori costi di manutenzione ordinaria e alcune riparazioni; 20 milioni per maggiori costi di incarichi professionali di carattere giuridico all'ufficio urbanistica; 50 milioni all'economato per variazioni a spese di cancelleria e spese di ufficio (fotocopiatrici, pubblicazioni, altro materiale) per importo piccolo, inferiore anche al milione; 20 milioni per maggior costo connesso con l'Iva a debito, relativo alla fatturazione dell'acquedotto primo bimestre; 36 milioni per un incremento una tantum con copertura in entrata, per contributi; 113 milioni sono spese per investimenti che si propone vengano finanziate dall'avanzo di amministrazione 2000 e non si configurano come debito fuori bilancio, di cui

70 milioni per un progetto di costruzione di una banca dati e di una ricognizione connessa con il patrimonio immobiliare dell'ente. Non entro adesso nel dettaglio di questo progetto, perché si tratta di accantonare in bilancio per un progetto orientato alla valorizzazione del patrimonio, per il quale la Giunta sta già lavorando per la messa a punto. Poi, 10 milioni per acquisto di beni strumentali all'ufficio tecnico e 33 milioni ad integrazione della sistemazione connessa con la frana di San Donato.

I 451 milioni che si configurano come debiti fuori bilancio, provengono dal settore ufficio tecnico-lavori pubblici, in particolare per 107 milioni di maggior costo per la sistemazione della sala al Castellare, ex sala consiliare in Comune e qualcosa di adeguamento all'impianto termico di una scuola, mi pare la Pascoli, oltre a un piccolo costo per lo spostamento della centrale termica al Borgo Mercatale, derivante dai lavori che adesso sono in corso alla Data e che hanno richiesto di spostare la centrale termica. Inoltre, 98 milioni di maggior costo per la sistemazione definitiva dell'accesso alla "strada rossa", che porta alla Sogesta; 178 milioni di maggiori costi rispetto a quelli previsti per la sistemazione del parcheggio al consorzio agrario; 10 milioni per un lavoretto sulla fogna al campo dove c'era stata una frana che aveva richiesto un intervento; 57 milioni per l'acquisto di un piccolo robot per ispezionare le fogne della città, che è stato usato anche per ispezionare e trovare il punto di rottura della fogna al campo della "Buca".

Ci sono poi alcune riduzioni che si riferiscono al personale. Qui c'è il dettaglio, quindi vi fornisco soltanto il dato di sintesi: riduzioni per 400 milioni, però incrementi per circa 200. Ciò che fa 212 milioni il saldo di minore costo complessivo sul lato del personale.

Non entro nel dettaglio di questa voce di spesa. Questo è l'incremento.

Sul lato delle entrate abbiamo complessivi maggiori introiti per 424 milioni e variazioni in riduzione per 365 milioni, per un saldo complessivo di maggiori entrate di 58 milioni, tolto quanto già detto in riferimento all'avanzo di amministrazione.

L'incremento più significativo è di circa 235 milioni, che speriamo si protragga anche

nel tempo, e riguarda una restituzione parziale di un taglio ai trasferimenti da parte dello Stato datato 1996. Nel 1996 il Comune di Urbino ebbe un taglio di circa un miliardo e mezzo per ragioni che non sto a dettagliare; le diverse leggi finanziarie e in corso d'anno ci restituiscono qualcosa. Una certa legge dice che questa restituzione è progressivamente decrescente, quindi andremo a regime senza questa parziale restituzione, però anche quest'anno 235 milioni ci sono restituiti, probabilmente qualcos'altro ci sarà restituito entro la fine dell'anno.

Il contributo dello Stato per alcuni servizi alla mensa degli insegnanti è aumentato di circa 50 milioni, poi ci sono quei contributi da parte della Regione, della Provincia e di altri enti di cui vi dicevo, che hanno corrispondentemente in uscita anche l'utilizzo, quindi 36 milioni dalla legge 30/98, 18 milioni da quella cosa giapponese di cui vi ho detto e altri piccoli importi.

Sempre sul lato delle entrate, le riduzioni sono: 100 milioni dall'addizionale Irpef. Il Ministero ci ha comunicato quale sarà, all'incirca, l'ammontare dell'addizionale Irpef. All'inizio dell'anno noi avevamo previsto circa 50 milioni in più. Le proiezioni che noi abbiamo fatto erano su dati 1994. Per la gestione del tribunale vengono 40 milioni in meno; dalla casa albergo, essendo diminuiti gli ospiti provengono 70 milioni in meno; dalla riscossione delle multe e contravvenzioni pregresse — mi pare derivi dalla percentuale della Serit — 100 milioni in meno; 60 milioni provengono da minori introiti per uso di beni comunali.

Questo è tutto per quanto riguarda questa lunga lista di provvedimenti per la salvaguardia, avendovi già illustrato la distinzione fra quanto è in variazione al bilancio ordinario, quanto viene richiesto come debito fuori bilancio con copertura dall'avanzo di amministrazione e quanto viene chiesto come utilizzo dall'avanzo di amministrazione, senza che sia debito fuori bilancio. Questi sono i tre macro elementi di riflessione.

Non ho altre cose da dire. Se non sono stato esauriente per quanto riguarda alcune cose, sono prontissimo a rispondere con maggior dettaglio.

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Aggiungo pochissime cose, perché credo sia opportuno aggregare al punto 3 che ha illustrato l'assessore Stefanini il punto 4. La copertura dei debiti fuori bilancio è insita nella variazione che l'assessore ha poc'anzi spiegato. Naturalmente si faranno due votazioni distinte.

L'assessore, illustrando il complesso della variazione, ha fatto riferimento anche alla parte dei debiti fuori bilancio. Si chiamano appunto "fuori bilancio", quindi è chiaro che è una anomalia procedurale. Normalità vuole che vi siano le previsioni a bilancio preventivo, si eseguano i lavori. Però c'è la previsione normativa in base alla quale, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza, si può riconoscere il debito fuori bilancio. Quindi c'è questa previsione della normativa.

Negli anni passati qualche debito fuori bilancio l'abbiamo fatto, uno o due debiti ogni anno. L'anno scorso c'è stata la causa Galli, per 500-600 milioni. In passato ci sono stati alcuni debiti fuori bilancio, magari d'importo meno consistente. Quest'anno ci sono debiti fuori bilancio per 450 milioni, in relazione ai lavori che l'assessore Stefanini ha enunciato.

In cifra assoluta non è una cosa eccezionale, perché su 35 miliardi di bilancio corrente, più gli investimenti per altri 15 miliardi all'anno, 450 milioni di debito fuori bilancio in cifra assoluta non costituiscono una cosa di carattere eccezionale. Comunque, la procedura non deve essere questa è chiaro che un ente deve programmare le proprie risorse, stabilire quali lavori fare, trovare la copertura in via ordinaria. E' quindi evidente che si tratta di una procedura che dovremo far sì che si limiti il più possibile e, se possibile, non si ripeta. Dovremo condurre un'azione per la quale i debiti fuori bilancio siano una eccezione e scompaiano il più possibile dal lavoro "normale" dell'Amministrazione comunale. Questa è la cosa che il Sindaco e la Giunta riconoscono e premettono a qualsiasi discussione.

Abbiamo già discusso in Giunta, stiamo assumendo provvedimenti, stiamo vedendo

come muoverci con più attenzione per quanto riguarda la predisposizione dei bilanci preventivi, la maggiore efficacia della organizzazione degli uffici, perché come vedrete alcuni debiti fuori bilancio derivano da problemi che sono venuti avanti nel momento in cui le opere pubbliche sono iniziate e si sono create difficoltà. Questo vuol dire che se c'è un ufficio che cerca di mettere ogni attenzione possibile e immaginabile a priori nel momento in cui fa il progetto, poi seguendo le cose, magari si riesce ad eliminare ulteriori anomalie o limitare il più possibile anomalie che possono venire avanti in corso d'opera. Sapete che questi debiti fuori bilancio derivano da opere pubbliche che sono state progettate un anno e mezzo, due anni fa e che sono venute avanti otto-nove mesi fa. Sapete che l'ufficio tecnico, che è titolare della maggioranza dei lavori e dei debiti fuori bilancio che portiamo in questa sede, si è nel frattempo riorganizzato abbastanza, avendo assunto nuovo personale e tecnici validi che avranno il compito di seguire con più attenzione proprio le progettazioni, l'espletamento dei lavori, con particolare attenzione a questi temi. Stiamo discutendo queste cose a livello di Giunta, le discuteremo con gli uffici, con il nucleo di valutazione, proprio perché riteniamo che sia una questione da affrontare con la massima attenzione e che vada messa in campo ogni azione tesa a limitare il più possibile i debiti fuori bilancio, cercando di eliminarli affinché non ci sia questo aspetto che poi si deve prendere in esame in sede consiliare.

Premesse queste cose, nello specifico dei debiti ha fatto riferimento l'assessore Stefanini, io ho la normativa per la quale il debito fuori bilancio si riconosce se è dimostrata l'utilità e l'arricchimento per l'ente, cioè se il lavoro è stato fatto, se era utile e se c'è un arricchimento da parte dell'ente. Mi pare che in relazione ai debiti fuori bilancio che portiamo al riconoscimento del Consiglio queste condizioni vi siano, premesse tutte le cose a cui ho fatto riferimento. Abbiamo avuto quest'anno tutta una serie di iniziative, manifestazioni ecc. che hanno creato una contingenza di questioni. Se si fa riferimento alle cose indicate come debito, ce ne sono alcune collegate a una serie di manifestazioni che abbiamo messo in campo quest'anno

in particolare, collegate a questo. Penso alla sistemazione del Castellare, alla sistemazione della sala consiliare e degli uffici all'interno del Comune, alla stessa predisposizione del parcheggio. Si sono create condizioni e contingente particolari, per cui in qualche modo si è stati costretti ad accumulare alcune esigenze alle quali necessariamente si doveva rispondere, altrimenti non si capisce perché in passato uno o due debiti e adesso cinque o sei. Ripeto, si sono accumulate una serie di condizioni, in parte per le manifestazioni che avevamo messo in campo, in parte per alcune esigenze che sono venute avanti — penso alle scuole, penso alle centrali termiche ecc. — che hanno creato questo tipo di situazione. Nel merito delle voci di debito fuori bilancio, infatti, avete visto lavori nelle sale del Castellare. Per esempio, è noto che si è organizzata la mostra del Nini, per la quale gran parte delle opere dovevano venire dalla Francia, abbiamo fatto per vent'anni mostre nella sala del Castellare di tutte le qualità, nessuno ha mai creato problemi per quanto riguarda la sicurezza, le assicurazioni ecc., all'ultimo momento, ovvero un mese prima della mostra, è venuto fuori che le assicurazioni non avrebbero più coperto se non ci fossero state certe condizioni nelle sale del Castellare. A quel punto non potevamo dire "la mostra non si fa più", ma gli uffici sono stati costretti a intervenire, a procedere con la predisposizione dei lavori per fare in modo che non si creasse un maggiore danno all'ente, con penali, difficoltà e tanti problemi. I lavori sono stati fatti, sono lavori utili al Comune, è un arricchimento per l'ente perché ci sono sale messe a posto che adesso hanno allarmi antifumo, luci nuove e tutte le caratteristiche necessarie. Inoltre, sala consiliare e ufficio Sindaco: anche qui la pressione per andare avanti con i lavori è press'a poco la stessa. Se vi ricordate, la mostra del Nini è stata inaugurata nella sala del Consiglio comunale che pochi giorni prima era stata messa a posto, e c'era l'impresa lì che stava finendo la ulteriore parte dei lavori di risistemazione del palazzo che non erano previsti, ma c'erano queste manifestazioni. Anche in questo caso i lavori sono stati fatti, l'arricchimento è evidente e quindi credo vi siano tutti i crismi per un possibile riconoscimento.

La stessa cosa per la questione della videocamera e lavori al campo "La Buca" per 10 milioni di lavori. Si era creata una situazione di difficoltà che credo tutti voi conosciate, non da decenni ma una situazione improvvisa. Si è acquistata la videocamera, perché in quella occasione si è sperimentata la funzionalità di uno strumento che sarebbe stato molto utile all'Amministrazione. Si è utilizzato in quel momento, poi si è utilizzato in momenti successivi, ci sono state incomprensioni con la ditta la quale ha ritenuto che la videocamera fosse poi acquisita in qualche modo dal Comune, quindi si è dovuto procedere in questa direzione. Credo che sia uno strumento estremamente utile, un arricchimento per l'ente e si può anche risparmiare qualcosa, perché si tratta di uno strumento utilissimo per le fognature e per altre situazioni.

Impianto termico alla Pascoli: è una cosa che abbiamo discusso anche altre volte, nel senso che è evidente l'utilità e la necessità che vi era. Prima della ripresa della scuola si è reso necessario sistemare l'impianto termico, in quanto vi erano stanze troppo riscaldate e stanze più fredde. Si è intervenuti sugli infissi e su altre cose e si è ritenuto che si dovesse modificare l'impianto termico, come qui descritto. Poi, lo spostamento della centrale termica del Mercatale; i lavori alla Data che non sono seguiti, come direzione, dal Comune. Questa cosa ci è stata posta in tempi ravvicinati, ciò ha comportato la necessità di fare alcuni spostamenti nei locali sottostanti la Data, gli spostamenti, in particolare della centrale termica, hanno richiesto la modifica di una parte delle tubature per il riscaldamento, e qui sono riportate le cose relative.

Per il parcheggio di Santa Lucia il progetto è stato discusso per lungo tempo con la soprintendenza di Ancona che ha chiesto più volte che si dotasse il progetto stesso di ulteriori elaborati, di foto particolari, proprio per analizzare le questioni di carattere ambientale. Questo è stato fatto, c'è un costo relativo e questa documentazione è stata prima in soprintendenza che ha dato un parere di massima positivo e adesso è a Roma, al comitato di settore, per l'esame definitivo.

Parcheggio area consorzio e lavori "stra-

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

da rossa". Sono ulteriori debiti fuori bilancio, più consistenti. Per quanto riguarda questi due debiti, sono più evidenti le questioni che premettevo all'inizio: bisogna che l'Amministrazione comunale stia più attenta, si dia un metodo per fare in modo che debiti fuori bilancio, in particolare come questi siano più limitati possibile, o meglio vengano eliminati dal lavoro ordinario dell'Amministrazione. Qui c'è qualche problema in più, nel senso che abbiamo stanziato per il parcheggio dell'area del consorzio, dei soldi con l'avanzo di amministrazione, 60 milioni all'inizio. Credo che nessuno pensasse che con 60 milioni si completassero tutti i lavori del parcheggio da realizzare. Ricorderete che c'era una pressione, c'era la necessità di predisporre ulteriori aree di parcheggio e tutti insieme individuammo questa come una soluzione buona. Ricordo che erano state fissate anche scadenze e si era parlato di giugno, poi il parcheggio è stato aperto a luglio, perché giugno era la stagione turistica. Il problema è che i 60 milioni iniziali sono serviti per fare alcune operazioni di demolizione come indicato nella relazione, poi si è visto che erano necessarie tutta una serie di altre opere di consolidamento, di asfaltatura dell'area, per la polvere, per la sistemazione dei muri perimetrali che rendessero sicuro il parcheggio, anche perché nel momento in cui si è andati a demolire si è visto che le scarpate avevano una certa conformazione, quindi c'era la necessità di alcuni muri, anche se non rilevanti, di sostegno. Poi, la sistemazione dell'illuminazione in un'area di accesso alla città, e la predisposizione dei bagni. Anche qui si può dire "se sapevamo all'inizio che occorre 230 milioni avremmo detto che non eravamo d'accordo". E' vero. Questa è la ragione per la quale diciamo che è bene una situazione del genere non si ripeta. Tuttavia sono stati spesi quei soldi, è stata predisposta un'area utile per la città, una cosa positiva, è già in piedi da un anno e se va avanti il consorzio ci vorranno due anni. Io sono speranzoso e faremo di tutto perché ci si muova più rapidamente possibile. Se noi avremo un parcheggio come quello per 3-4 anni, credo che il costo che si è affrontato valga l'utilità che è stata realizzata per la città. I lavori sono lì, sono lavori utili per la città, è un arricchimento

evidente, perché è una cosa funzionale a dare risposta a una serie di problemi che ha la città per quanto riguarda i parcheggi: credo che sia una questione che non crea problemi nel riconoscimento di debito fuori bilancio.

La questione della "strada rossa" è ancora più legata ai problemi di predisposizione corretta dei progetti ed eventuali variazioni in corso d'opera e necessità che possono sopravvenire. Qui si dimostra un po' di più come sia necessario rafforzare gli uffici per avere la massima attenzione nel momento in cui si va avanti con le opere pubbliche e seguire una procedura più attenta nel momento in cui ci sono variazioni ed eventuali lavori diversi da quelli che erano stati previsti. C'era un lavoro previsto per 114 milioni come indicato in relazione, era previsto un certo progetto con pali ecc., nel momento in cui si è andati a sbancare si è visto che c'erano preesistenti muri dell'Anas. Comunque si è reso necessario altro tipo di intervento con le terre armate che hanno comportato costi maggiori. Questo si collega alle questioni che premettevo: la necessità di avere massima attenzione e organizzazione diversa dell'Amministrazione, in maniera più efficace affinché non si ripetano comunque situazioni del genere. Anche qui i lavori sono lì, sono una estrema utilità per la città, per la viabilità in quel punto e credo sia un arricchimento per l'Amministrazione, per la collettività.

Queste le cose che competeva dire, le motivazioni per le quali si chiede al Consiglio di riconoscere come debiti fuori bilancio le opere che sono state indicate con le premesse che ho fatto, che i debiti fuori bilancio devono essere compresi nel bilancio, per cui l'Amministrazione si sta già impegnando e si impegnerà il più possibile per fare in modo che si superi il più possibile questo tipo di problemi e vi sia un lavoro ordinario, più corretto da parte degli uffici, dell'Amministrazione in quanto tale.

Questa è una parte della questione che ha introdotto Stefanini. I punti, complessivamente, sono sullo stato di attuazione dei programmi 2001, sulle relative variazioni di bilancio a sostegno del riequilibrio, dello stato di attuazione e una parte è quella che vi ho illustrato io, cioè il riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Ma i temi sono complessivi e quindi non vorrei

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

aver portato la discussione soltanto sui debiti fuori bilancio, perché qui ci sono 450 milioni, qua ci sono i 35 miliardi più gli altri 15 miliardi di opere e di investimenti, quindi 50 miliardi di iniziative che l'Amministrazione ha cercato di portare avanti e dovrà completare, perché si deve arrivare da qui alla fine dell'anno.

Ringrazio anch'io il dott. Lauri, il dott. Galasso e il dott. Paoloni per la loro presenza in Consiglio. E' la prima volta che partecipano a una seduta del Consiglio comunale di Urbino, li ringrazio molto e credo che ci sarà un'ottima collaborazione in tutti i sensi, per fare in modo che si migliori sempre di più il funzionamento della macchina comunale anche a livello di predisposizione di bilanci e delle azioni susseguenti.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Ciampi.

**LUCIA CIAMPI.** Signori consiglieri, mi rivolgo a voi e non alla Giunta, perché siamo noi che dobbiamo approvare questa delibera che io definisco "allegria", perché evidenzia una grave mancanza di programmazione e di progettazione che pur consistono di un semplice provvedimento che riduce al minimo gli imprevisti in assenza di fatti eccezionali, e qua non ce ne sono, nonostante il Sindaco affermi il contrario, secondo me per giustificare e non spiegare. Si dovevano proporre progetti da finanziare con l'avanzo di amministrazione, invece il Consiglio è ridotto a prendere atto, facendo finta che nulla sia accaduto, dell'incapacità dell'ufficio e dell'assessorato lavori pubblici a gestire i soldi pubblici: 450 milioni a fronte di 1.200 e non, come dice il Sindaco a fronte di tutto il bilancio, per opere necessarie, ma gravate da centinaia di milioni per previsioni errate e giustificate con imprevisti inventati, in assenza, peraltro, dell'avallo della Giunta, perché io non ho trovato nessuna delibera di Giunta. Questo toglie di fatto la possibilità al Consiglio comunale di una programmazione politica, fatto che considero grave. Chiedo al prof. Stefanini, quale assessore al bilancio e quindi esponente politico, anche se non partitico, di fare una sua valutazione sull'accaduto, al di là dei fatti tecnici. Chiedo che il nucleo di

valutazione esamini l'operato dell'ufficio tecnico, in modo da poter rilevare eventuali responsabilità individuali con le conseguenti penali, perché non si possono addebitare le spese sempre e soltanto ai cittadini. Chiedo, a nome del gruppo consiliare del Polo per Urbino, le dimissioni del dirigente e dell'assessore ai lavori pubblici, per inaffidabilità nel gestire il suddetto ufficio: l'uno per le decisioni prese, l'altro per non aver voluto o saputo valutarle. Non si può essere certi che errori simili non si ripeteranno. Inoltre, ripeto, essi hanno tolto al Consiglio la possibilità della programmazione politica in presenza di un debito fuori bilancio, pari quasi alla metà dell'avanzo di amministrazione.

Leggendo la relazione sullo stato di attuazione dei programmi, è comunque evidente un procedere generale estemporaneo, in assenza di progettualità. Mi riferisco, per esempio, ai "progetti Casolari" e a tutti gli altri che ruotano intorno ad essi. Escludo il piano di riqualificazione che è marginale, non per la città, ma per il collegamento che ha con i suddetti. Emerge chiaramente che a fronte di una spesa per centinaia di milioni, di concreto non si è ottenuto nulla. L'opposizione ha sempre evidenziato questo aspetto. Ci era sempre stato detto che sarebbero arrivati i finanziamenti, ma non sono arrivati. Desideriamo conoscere nel concreto quali sono gli obiettivi prefissati e perché non sono stati raggiunti. Chiediamo inoltre delucidazioni sullo sviluppo di tutti i progetti, ma non in forma generale così come indicato nella relazione sullo stato di attuazione dei programmi.

Veniamo al progetto sul patrimonio. Io stessa ho chiesto più volte la ricognizione del patrimonio immobiliare, e faccio alcune domande: intanto se è stata ricercata la possibilità di una forza interna, prima di dare l'incarico esterno del costo di 70 milioni. In ogni caso chiedo che emerga chiaramente ed in tempi brevi l'elenco dei beni mobili, in modo che possano essere facilmente analizzati, quali e quanti sono, sotto valore o sopra valore. Chiedo che venga indicata la scadenza di affitti e possibili rincari, magari applicando una certa rotazione tra gli affittuari: la vendita e gli acquisti, applicando la congruità dei prezzi e la possibi-

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

lità di reinvestimento. Inoltre, il Comune continua a esborsare 93 milioni per il personale della casa albergo nonostante la convenzione firmata con la Asl più di un anno fa: voglio sapere perché questa Amministrazione on trova la forza di farsi dare questi soldi dalla Asl.

Infine, si chiede sempre la collaborazione all'opposizione e dico che ci sono rimasta male. Mi riferisco alla casa albergo. Alcuni giorni fa è stato presentato il progetto di massima e, pur avendo promesso l'Amministrazione, nella persona del Sindaco, di essere disposta a nominare una commissione da me richiesta, non siamo stati informati. E lì non venivano prese decisioni per cui spetta alla maggioranza decidere come vuole la democrazia, era solo un'esposizione. C'erano tutti i componenti della Commissione affari sociali, ma io ne sono venuta a conoscenza ad esposizione completata, altrimenti sarei venuta. Non siamo stati informati. (*Interruzione del Sindaco*). Certo che lei invita chi le pare. E' un'affermazione che io considero molto grave, però ognuno ha le sue opinioni. (*Interruzione del Sindaco*)

PRESIDENTE. Sindaco, faccia finire.

LUCIA CIAMPI. Io ripeto che ad una presentazione di un progetto di massima della casa albergo per anziani, il Sindaco invita chi gli pare. A me sta bene questo: vedremo se sta bene ai cittadini. E qui concludo.

In ogni caso, siccome rimane quell'avanzo di amministrazione, siccome io avevo condiviso che venisse messo da parte per le opere di urbanizzazione, a questo punto penso che prima di spendere questi 600 milioni e poi si vedrà, ci dovrebbe essere tutto il progetto della casa albergo, perché non mi fido: non si può partire e poi "si vedrà". Voglio il progetto completo, con l'indicazione di spesa, fasi di inizio, fasi di fine lavori, gestione. Un progetto completo, in modo che sappiamo come procedere.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bastianelli.

VALENTINO BASTIANELLI. In estrema sintesi, allacciandomi a quanto detto, che con-

divido pienamente, anch'io avrei il mio elenco, oltre a questi debiti fuori bilancio, quindi occorrerebbe rivedere la posizione sia dell'assessore che del dirigente, perché potrei parlare di acquedotti, per esempio. Fra l'altro avevo presentato su questo un'interrogazione che non vedo agli atti. Oppure potrei parlare di depuratori, marciapiedi collegi. E' qui che si dà risposta ai cittadini, assessore. Ci sono una serie di cose che non sono state fatte o sono fatte male, quindi occorrerebbe dare una risposta più precisa. Solo così si può valutare se continuare oppure lasciare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Prima di fare alcune brevi considerazioni sugli argomenti posti all'ordine del giorno, a nome del gruppo consiliare dei Popolari-Margherita mi pare doveroso estendere il saluto ai componenti il Collegio dei revisori dei conti. Siamo certi che daranno un apporto professionale utile per la buona amministrazione, auguro buon lavoro e saluto cordialmente anche il pubblico, in particolare gli operatori del trasporto che dovranno un po' aspettare perché il provvedimento che li riguarda è più avanti nell'ordine del giorno.

Tornando all'argomento mi sento di trattarlo con maggiore serenità di chi mi ha preceduto e anticipo il sostegno del gruppo politico. Sicuramente non è una concessione ma un sostegno convinto, perché al di là di alcune osservazioni, alcune sollecitazioni che farò, la relazione proposta non è il libro dei sogni ma mi sembra che contenga i risultati degli impegni presi dalla maggioranza di governo della città.

Se penso al programma indicato con il numero uno, il Comune di Urbino può vantare una rete di servizi a sostegno delle persone, in particolare di quelle più svantaggiate, le fasce più deboli. Poi c'è stato un arricchimento di questi servizi.

Per quanto riguarda il turismo e la cultura mi pare che la quantità e la qualità delle iniziative sia di alto profilo, per quanto riguarda in particolare l'anno 2001. E su questo ci si era impegnati come forze di maggioranza.

Anche il settore dei lavori pubblici è stato

chiamato in causa in modo molto forte, ma ha portato a termine una serie di interventi che hanno migliorato la viabilità, in particolare quella minore e comunque non meno importante. Sono iniziati anche i lavori nel capoluogo, ma è chiaro che ci vuole, anche qui, comprensione, perché vedendo i lavori che procedono in via Gasperini, credo che anche lì si siano trovate delle difficoltà e probabilmente le previsioni saltano. Non voglio assolutamente anticipare alcuna giustificazione all'altro provvedimento che vorrei trattare a parte.

Ripeto, vi sono state una serie di attività dell'Amministrazione che corrispondono correttamente agli impegni assunti.

Vorrei adesso passare a una sollecitazione, perché sono convinto e d'accordo con quanti sostengono che si può fare sempre di più e meglio e probabilmente, con la collaborazione di tutti, si può riuscire in modo più adeguato a farlo.

Non vedo l'assessore alle attività produttive, ma avrò modo poi di rammentargli che, per esempio, è necessario dare un impulso maggiore alle stesse attività produttive, perché questa e il turismo sono un settore importante e le considerazioni apparse in questi giorni sulla stampa in riferimento all'università sono l'altra gamba dell'economia che va rafforzata, sviluppata e bisogna arrivare in tempo utile.

Così come la polizia locale, indicata con un punto a se stante. Affinché il piano urbano del traffico sia applicato, pur nella sua gradualità, è necessario che la polizia municipale sia dotata innanzitutto di una nuova sede perché l'attuale è del tutto inadeguata. Inoltre occorre che venga fornita di sufficienti mezzi. Sollecito anche una riorganizzazione forte del corpo, delle funzioni e la riorganizzazione di formazione, proprio per rispondere pienamente alle esigenze e alle responsabilità.

Richiamo anche l'attenzione dell'assessore ai servizi sociali e alla pubblica istruzione, perché come maggioranza abbiamo preso un impegno per le nuove strutture degli anziani. Mi ritengo convinto e tra coloro che hanno sostenuto la proposta. Vorrei rassicurare, per quanto ci compete, il consigliere Ciampi, che è vero, l'incontro di giorni fa per una prima visione del progetto non era una "riunione di

carbonari", ma una riunione dei capigruppo della maggioranza per una verifica, per un approccio, per affrontare sotto vari aspetti di responsabilità di governo di maggioranza, ma il confronto non si esaurisce lì, perché quello è stato un primo approccio con il progetto. Credo che siano il Sindaco e la Giunta a garantire la massima partecipazione dell'opposizione e di quanti vorranno dare un contributo di sostegno al progetto.

Richiamo l'attenzione dell'assessore alle finanze, del Sindaco e della Giunta a mantenere, per quanto possibile — perché è chiaro che c'è stata una sorpresa con la questione dei debiti fuori bilancio — l'impegno a destinare la rimanenza dell'avanzo di bilancio alla struttura per gli anziani del padiglione. Prendiamo anche atto con soddisfazione che l'azienda sanitaria, una volta tanto, ha dato il via definitivo e ultimativo al progetto esecutivo per la realizzazione della Rsm.

La questione dei debiti fuori bilancio. E' chiaro che non è un aspetto di grande soddisfazione, come è stato detto dal Sindaco e dall'assessore, la presenza di debiti fuori bilancio, ma mi pare di poter dire tranquillamente e di poter approvare la proposta per la natura degli interventi, perché sono interventi urgenti in diverse circostanze e sono investimenti. E' chiaro che la schiettezza con la quale mi esprimo tante volte, mi fa dire che avrei gradito molto una informativa al Consiglio che si stavano verificando degli sforamenti nelle previsioni, perché è ormai passato del tempo da quando quei lavori sono stati realizzati. Ritengo comunque che siano opere al servizio dei cittadini, ci sono state sicuramente delle difficoltà da affrontare anche immediatamente, pertanto ci sentiamo di convalidare e di approvare la proposta anche per quanto riguarda i debiti fuori bilancio.

L'assessore e la Giunta si sono impegnati a controllare questo tipo di comportamento e questi eventi che si possono verificare nei vari settori dell'Amministrazione comunale.

Bisogna riconoscere che un punto forte della realizzazione del programma riguarda le condizioni che esistono per attuare il piano regolatore per tre quarti delle sue potenzialità. Chiedo comunque un impegno, puntando i piedi se necessario, perché gli uffici dell'asses-

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

sorato all'urbanistica vadano sistemati definitivamente, messi in rete, perché il pubblico, gli operatori hanno il diritto di una accoglienza migliore.

Credo che sia rimasto poco da fare, quindi va fatto il poco, altrimenti vanifica anche l'impegno maggiore che è stato sostenuto fino a oggi.

Vedo a disagio, ormai da due anni, due assessorati importanti condividere l'ufficio.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Pandolfi.

**CLAUDIA PANDOLFI.** Dalle diverse relazioni sullo stato di attuazione dei programmi, emergono diverse situazioni ancora da definire o da perfezionare, ancora a livello di progettazione o addirittura di istruzione. Emerge come diversi servizi necessitino ancora di rafforzamento o di qualificazione e come ci siano ancora alcuni interventi inattuati e non attuabili in tempi prevedibili (come ad esempio la pianificazione delle aree parco). Il tutto però, a mio avviso, in un quadro generale valutabile globalmente in maniera positiva o almeno non negativa, pur se con ampi margini di critica. Con un'unica eccezione: i lavori pubblici. All'interno della relazione compaiono spesso frasi che evidenziano carenze, sia a livello di esecuzione e controllo dei lavori, sia a livello di progettazione, sia infine a livello di richieste per finanziamenti nazionali ed europei. Si evidenziano inoltre situazioni critiche, risultati inferiori alle attese, sospensione e rinvio di progetti e si fa, in almeno tre passi, riferimento alla mancanza di risorse e di personale.

Questi sono, all'incirca, gli stessi problemi che venivano già evidenziati dall'ufficio tecnico nella precedente relazione, quella discussa all'inizio dell'anno.

In questo contesto, ci troviamo a discutere, oggi, un provvedimento di variazione di bilancio che vede in primo piano proprio il settore ufficio tecnico-lavori pubblici, con una cifra considerevole di debiti fuori bilancio (451 milioni), da coprire, si dice, con l'avanzo di amministrazione del 2000 e con un'ulteriore quota significativa di 1134 milioni riservata

allo stesso settore e ugualmente da coprire con l'avanzo di amministrazione del 2000.

I 113 milioni riguardano il "progetto patrimonio" per 70 milioni, la frana di San Donato, quello che manca al finanziamento per 33 milioni, e l'acquisto di beni strumentali per 10 milioni. Su questo credo che potremmo trovarci tutti d'accordo, previ ulteriori chiarimenti.

Il vero problema è, credo, per tutti, il quasi mezzo miliardo di debiti fuori bilancio contratti dall'ufficio tecnico.

Non voglio entrare nel merito dei problemi e del funzionamento dell'ufficio tecnico, perché presumo che i problemi siano reali, e non voglio nemmeno entrare nel merito delle singole voci di spesa, su cui, pure, avrei qualcosa da dire, perché credo, e mi auguro, che parecchi consiglieri, non solo dell'opposizione, interverranno ancora nel merito delle singole voci.

Mi preme invece sollevare alcune questioni più generali su cui reputo indispensabile che ci sia la massima chiarezza.

Parto dalla lettura di un intervento dell'assessore Stefanini relativo al rendiconto esercizio finanziario 2000. Cito: "Segnalo che per il 2001, salvo verificare a settembre l'equilibrio di bilancio, non dovrebbero emergere situazioni di particolare necessità sulla gestione corrente 2001. Negli anni precedenti abbiamo applicato una porzione dell'avanzo di amministrazione ad azioni che potevano essere anche giudicate al limite della ripetibilità. Quest'anno non sembra che ci siano particolari esigenze di azioni che siano rimaste sospese, per quanto giudicabili una-tantum. Quindi, questa cifra — e alludeva ai 1.134 milioni — potrebbe essere effettivamente destinata e per un grosso investimento e per avviare alcune iniziative importanti". Questo intervento era del 27 giugno. Chiedo: è normale che l'assessorato al bilancio, solo tre mesi fa non fosse minimamente informato della necessità di sottrarre all'avanzo di amministrazione — e, conseguentemente, ad un possibile grosso investimento — una cifra approssimativa di 600 milioni? Quando il Sindaco e la Giunta sono stati informati? Qual è il giudizio politico che il Sindaco e la Giunta possono esprimere, non solo sul fatto in sé, ma soprattutto sulle carenze di comunicazione in-

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

terna fra i vari assessorati, che questa vicenda mi sembra far emergere?

Chiedo ancora: è veramente un percorso amministrativo regolare quello che oggi, come Consiglio comunale siamo chiamati a ratificare? Quali sono, allo stadio attuale, le prerogative di questo stesso Consiglio? E' davvero ipotizzabile un non riconoscimento di questi debiti? E con quali conseguenze?

Prevedendo l'approvazione, è politicamente corretto che un Consiglio comunale si trovi ad approvare una delibera che è, di fatto, una sanatoria, senza avere la minima garanzia che la cosa non si ripeta ad opera di uno qualunque degli uffici comunali?

Ancora. Il nostro Comune credo debba avere un regolamento di contabilità, stilato sulla base dei principi contenuti nelle leggi 142/90, 241/90 e nel D. Lgs. 25.2.1995, n. 77. Vorrei sapere, se sì, cosa recita questo regolamento alle voci "bilancio e programmazione", "gestione del bilancio", "controllo di gestione" ecc.

Ancora, anche se in parte il Sindaco mi ha anticipato: se è vero che il percorso amministrativo non è stato regolare, qual è il giudizio politico del Sindaco e della Giunta? Quando e come il Sindaco e la Giunta ci informeranno sui provvedimenti che intendono prendere? E quali garanzie sono in grado di darci per il futuro?

Il Sindaco ha detto "un fatto che, se possibile, non deve ripetersi più". A me, "se possibile" non basta.

Vengo alle tipologie dei debiti fuori bilancio, così come risultano modificate e definite nel D. Lgs. 15 settembre 1997, n. 342. In relazione agli impegni di spesa assunti irrisolvemente, la nuova norma consente di sanare debiti fuori bilancio nei limiti dell'utilità e dell'arricchimento che l'Ente ha conseguito.

Il Sindaco ha parlato di utilità e di arricchimento. Chiedo: il Sindaco e la Giunta sono in grado di dimostrare, senza ombra di dubbio, che tutti gli impegni di cui stiamo discutendo abbiano di fatto implicato il conseguimento di un utile o di un arricchimento? E sono in grado di dimostrarci che abbiano implicato un arricchimento anche considerando il danno correlato in termini di utilità e di arricchimento? Danno conseguente al mancato investimento della ci-

fra nell'avvio di lavori per la costruzione della nuova casa albergo o di un altro investimento importante. Peraltro, se è vero come sostiene il Sindaco, come ha sostenuto Mechelli e come si evince anche dalla relazione, che l'ufficio tecnico ha effettivamente una carenza di risorse, se è vero che questo ufficio si è trovato nella necessità urgente di fare queste spese anche per iniziative connesse ad altri assessorati, allora mi chiedo e chiedo: è proprio indispensabile coprire queste spese di cui tutti, a questo punto, sembrano riconoscere la legittimità e l'urgenza, con l'avanzo di amministrazione? Non sarebbe stato possibile o non sarebbe possibile operare dei tagli al bilancio corrente al fine di sanare questi stessi debiti?

Concludo con una richiesta formale. Su queste domande vorrei un pronunciamento esplicito non solo da parte del Sindaco, ma da parte di tutti gli assessori presenti, in particolare dall'assessore al bilancio ma non solo. E a questo pronunciamento subordino il mio voto contrario o di astensione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. A me stupisce il fatto che ci si stupisca del debito fuori bilancio che andiamo a sanare. In una riunione del gruppo di appartenenza ho visto il Sindaco molto preoccupato, che sosteneva non si dovessero fare più questi debiti fuori bilancio. Gli ho risposto che non credo in futuro sarà possibile non fare mai nessun debito fuori bilancio. Se tutti sappiamo, quando si redige il bilancio, che rispetto alla richiesta viene sempre data la metà, è normale che in un bilancio di 33 miliardi al quale si chiedono opere pubbliche — e nell'ultimo periodo sono stati fatti lavori molto importanti, che non si facevano da tempo, interventi dei quali da tempo si parlava e che ognuno di noi voleva che si facessero: parcheggi ecc. — vi siano spese fuori bilancio. Io stesso sono stato fortemente critico sul parcheggio, addirittura ho detto personalmente all'assessore "bisogna fare un intervento radicale, che sia migliorativo". Abbiamo avuto anche attacchi personali perché io vedevo la cosa in un modo e lui in modo diverso. E' poi emerso che il

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

lavoro bisognava farlo in un certo modo, non si poteva pensare di buttare giù e basta, perché nell'eseguire i lavori si vedeva che era impossibile.

Non credo che in futuro non si debbano assolutamente più fare debiti fuori bilancio, perché sappiamo tutti che chi muove qualche cosa, durante i lavori vengono fuori questi imprevisti, specialmente quando si opera con interventi di restauro, specialmente quando il bilancio si redige con fondi limitatissimi, perché sappiamo benissimo che i lavori da fare sono tanti e i soldi a disposizione sono sempre meno. Noi abbiamo voluto fare molte cose con i pochi soldi che avevamo.

Non sto difendendo per partito preso, perché chi mi conosce bene sa che sono anche il primo a criticare quello che si fa, però non credo che dobbiamo avere questi allarmismi e cadere dal mondo perché abbiamo speso 450 milioni, con tutti gli interventi che sono stati fatti. E' stato fatto un intervento di terra armata alla "strada rossa", che non era previsto, che non dà nessun impatto ambientale. E' di fronte ai Torricini, quindi credo sia un aspetto importantissimo rispetto all'intervento che qualche anno fa si era deciso di fare. Essere intervenuti in quel modo, al di là della necessità di farlo, è stata una decisione importante. Non si potevano lasciare i lavori a metà strada e questo comporta un aumento di costi immediato.

Altri piccoli sbilanci sono avvenuti su lavori di sistemazione che non si potevano assolutamente lasciare a metà. Siamo i primi a criticare che i lavori devono essere finiti, devono, ma questo comporta certe cose. Io sto facendo un lavoro in un capannone e avrò chiesto almeno dieci preventivi: su una previsione di 200 milioni ne sto spendendo 350, perché anche nel privato succedono queste cose, non solo nell'Amministrazione pubblica. E' chiaro che la progettazione va fatta meglio, l'ho detto più di una volta, però non si può far finta di cadere da non so dove.

Comunque di lavori nell'ultimo periodo ne sono stati fatti diversi. Avverto anche nei cittadini un minimo di soddisfazione per alcuni interventi nelle strade, nei parcheggi. Sono interventi che bisognava fare, non ci sono dubbi. L'importanza di dover investire nel ricovero

per anziani è una cosa che conosciamo benissimo, quindi dovremmo trovare i fondi necessari per attivare questi interventi.

Vorrei fare un passaggio circa la valutazione dello stato patrimoniale dell'Amministrazione. Credo che avere deciso di fare una valutazione sia una cosa vitale: capire cosa abbiamo in mano per poterlo gestire meglio. Si dice che si poteva fare con un tecnico dell'Amministrazione. Non so se abbiamo le competenze all'interno della struttura. L'investimento di 70 milioni per fare questa valutazione, credo sia una cifra abbastanza modesta, considerando l'intero patrimonio del Comune di Urbino.

Volevo quindi sdrammatizzare, perché sono abbastanza sorpreso di quello che si è chiesto all'inizio di questi interventi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Colocci.

FRANCESCO COLOCCI. Eviterò volutamente di toccare il tema che è stato centrale negli interventi che mi hanno preceduto, cioè il debito fuori bilancio, anche perché me ne intendo poco. Il ragionamento che è stato condotto e le improprietà che sono emerse lasciano le perplessità che il Sindaco ha chiaramente denunciato e per le quali si è impegnato a fare in modo che ciò non accada più. Certo è che bisogna puntare l'attenzione nel merito delle cose fatte. Però, voglio sorvolare su questo poiché è già stato affrontato da altri.

Quello che mi ha sorpreso è il tema presunto della mancanza di progettualità. Sono rimasto sorpreso, perché mi sarei aspettato una critica opposta, cioè che si fosse detto "troppa progettualità", o "molta progettualità senza un coordinamento efficace". E' vero che queste relazioni sono sempre un po' generiche e non puntualissime, ma chi segue come noi il corso dell'amministrazione ogni momento, anche al di fuori degli atti istituzionali, si rende conto che invece soprattutto quest'anno, a differenza degli anni passati, specialmente per i settori trainanti quali il turismo e la cultura, vi sono state attività e azioni veramente di grande eccellenza. Magari, anche qui si può dire che dobbiamo tentare di utilizzare meglio, attraverso una promozione più efficace eventi come

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

quelli di quest'anno che sono eccezionali grandi e che meriterebbero un'attenzione superiore anche nell'ambito almeno regionale, non solo attenzione finanziaria, ma anche da parte del pubblico che popola la nostra regione e le regioni vicine, perché abbiamo affrontato temi importantissimi che conoscete tutti: la mostra degli Albani, la questione del dittico, e a proposito del dittico, domani e domani l'altro, per la "Giornata europea dei beni culturali", l'ingresso è ancora gratuito. Ma il Comune ha promosso una giornata anche per il giorno 16 e ha fatto un'azione importantissima di sensibilizzazione, un intervento di incentivazione della cultura, di appartenenza e di quella che è l'identità di Urbino, perché ciò che si mostra a Palazzo Ducale non è semplicemente una ritrattistica, ma il prodotto grandioso dell'intelligenza del passato che vale ancora oggi e che ci parla direttamente.

Ma voglio toccare anche un altro genere di progettualità. Pensate a ciò che hanno rappresentato i dieci giorni del Festival di musica antica. E' stato un momento di altissime manifestazioni veramente di livello europeo. Mi dispiace che molti di voi erano in ferie in quell'occasione, perché avrebbero potuto ascoltare musica di professionisti i più competenti in quel settore nell'ambito mondiale. Il Comune si è impegnato fortemente con 105 milioni, ma è un impegno che anche questo rivela la nostra identità ed è una spesa che ha prodotto intorno a un miliardo di fatturato dimostrabile nell'ambito dell'economia cittadina, in dieci giorni. Quindi non si tratta di una scemenza o di qualcosa che si può passare semplicemente sotto silenzio, perché anche sotto il profilo economico ha mosso tanto.

Mi limito solamente a questi cenni, perché non finirei più, però voglio toccare un'altra cosa prima di chiudere e riguarda l'urbanistica. Si parla di progettualità, e ancora una volta ci imbattiamo in temi importantissimi quali, per esempio — a parte il piano regolatore a cui ha accennato Lino Mechelli, che pure è estremamente rilevante sul piano dell'economia urbinata — il piano di riqualificazione. A breve sarà portato in questo Consiglio, ne discuteremo allora, ma da qui si muove la progettualità che si sposta poi nell'ambito Unesco e per la

quale vi ho consegnato la lettera Unesco che parla della "Carta di Urbino". In quella cartella su Francesco di Giorgio, non a caso ho messo questo documento di adesione dell'Unesco stessa, Commissione internazionale italiana, al protocollo d'intesa. Ciò per dirvi che se un istituto internazionale di questa portata legittima Urbino a diventare il luogo dove si elabora una Carta per i siti Unesco, non credo che dobbiamo prenderla alla leggera o dire che non c'è progettualità. Un riconoscimento di questo genere dimostra che Urbino merita invece grande attenzione e soprattutto, se mai, merita un'accelerata nell'ambito della realizzazione di questi momenti importanti di incontro internazionale e non solo di pubblicizzazione di ciò che abbiamo fatto e di messa in rete, ma di determinazione verso queste iniziative che ci vengono proposte e che noi dobbiamo proporre non solo per Urbino, perché qui si parla di siti Unesco, quindi una Carta che vale e dovrà valere per la conservazione, per l'utilizzazione, per l'uso e riuso corretto e relativa conservazione dei beni, soprattutto architettonici ma in genere culturali. Quindi, una Carta che se non altro produce cultura. Non sarà normativa per nessuno, però mette in moto una serie di intelligenze che vanno verso la conservazione e l'utilizzazione economica dei beni culturali. Urbino è al centro di questa iniziativa.

Dire che non c'è progettualità, credo non sia in alcun modo sostenibile. Se mai, dobbiamo tentare di metterci nelle condizioni di sviluppare queste grandissime, enormi potenzialità. Se lasciamo intiepidire le iniziative che ci vengono proposte e che noi stessi abbiamo in qualche modo sollecitato, probabilmente questa occasione non ci sarà riproposta una seconda volta. E' per questo che tutti insieme dobbiamo realmente marciare in questa direzione.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Bravi.

**LUCIANA BRAVI.** Prendo in considerazione due settori in modo particolare. Per quanto riguarda il settore dei servizi sociali, esprimo la soddisfazione mia, degli ospiti della casa albergo, dei parenti, degli operatori per quanto è stato fatto. Naturalmente gli interventi non

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

sono terminati. Oltre alla manutenzione ordinaria che dovrà essere fatta in maniera puntuale e sistematica proprio per prevenire spese maggiori, devono essere realizzati altri interventi. Mi riferisco per esempio al percorso, sempre all'interno della casa albergo, della biancheria sporca, che richiede una modifica a livello strutturale, anche se non grossa. Comunque, questa modifica è già stata presa in considerazione dall'ufficio tecnico, la stanno valutando e penso che tra non molto tempo potrà essere realizzata.

Per quanto riguarda il centro servizi a Ponte di Armellina, è sicuramente apprezzabile l'attivazione e il potenziamento di quanto è stato fatto, di quello che si sta facendo. Nella relazione si scrive che il centro è diventato insostituibile. Sicuramente questo è vero, perché è l'unico centro che esiste non solo per il territorio di Urbino ma per il territorio di tutti i comuni vicini e gravitano su quel centro tutti gli stranieri residenti a Petriano, a Colbordolo, a Montecchio, a Urbania, a Fermignano. Maggiore è la domanda, maggiore è l'afflusso e maggiore deve essere la risposta. Tutti sappiamo che rispondere in termini di prestazioni ha un costo. Mi sono chiesta e ho chiesto al Sindaco: non è il caso di prendere in considerazione che anche le altre amministrazioni possano partecipare con un contributo, anche piccolo, affinché le attività possano essere portate avanti in maniera adeguata? Tra l'altro, come è scritto nella relazione, ci sono anche lì degli interventi da fare, perché gli spazi sono piccoli, gli uffici sono di dimensioni piccole, l'aula studio pure. Se le altre Amministrazioni ci verranno incontro con un minimo di contributo, vorrà dire che le risposte a queste persone potranno ancora migliorare, anche se si sta già facendo un buon lavoro.

Per quanto riguarda il settore dei lavori pubblici, nonostante quanto è stato fatto, nonostante i numerosi interventi fatti, resta ancora il settore che suscita più preoccupazione nelle persone, anche perché rispetto ad altri è quello più visibile, più tangibile, più sentito dalla gente. Stavo pensando, come del resto tanti: siccome i problemi sono tanti, i costi sono tanti, di risorse ce ne vogliono molte, potrebbe essere presa in considerazione la possibilità di fare

delle scelte a livello politico. Siccome ogni scelta implica una rinuncia, questo significa togliere risorse da altri settori e convogliarle nel settore dei lavori pubblici, proprio perché è un settore che ha tante problematiche.

Una maggiore considerazione deve essere attribuita in termini di fatti alle frazioni. Anche nelle frazioni l'elenco dei problemi è più o meno sempre lo stesso. Sicuramente si sta dando una risposta positiva con la sistemazione di alcune strade, però i problemi permangono.

Per esempio, è molto sentita e segnalata la carenza di spazi verdi ricreativi in quasi tutte le frazioni. Forse, accanto ad eventuali scelte che potrebbero essere fatte, l'Amministrazione dovrebbe fare uno sforzo maggiore per reperire dei finanziamenti, perché di finanziamenti indubbiamente ce ne sono. Necessita pertanto uno studio, una verifica degli interventi da fare nelle frazioni. Questo ci permetterebbe di fare una pianificazione, di elaborare dei progetti. Le due figure che sono state inserite nel settore dei lavori pubblici si dedicheranno a questo, ed è questo che ci aspettiamo da queste figure, al fine di non perdere quei finanziamenti che comunque ci sono ed ai quali non possiamo accedere.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Violini.

**LEONARDO VIOLINI OPERONI.** Siamo in fase di assestamento di bilancio, oltre alla determinazione dello stato di attuazione dei programmi, quindi è normale che in questa fase balzi all'occhio questa voce macroscopica dei debiti fuori bilancio. Poi ognuno l'analizza come crede: l'opposizione dal suo punto di vista fa le proprie considerazioni, anche se proponendo soluzioni altisonanti, che ovviamente non mi trovano d'accordo. Si è parlato di anomalia per quanto riguarda la formazione dei debiti fuori bilancio, si è parlato anche di momenti deficitari di tipo strutturale all'interno della macchina comunale. Penso che il Sindaco, prendendo impegno formale per far sì che certe situazioni, almeno dal punto di vista procedurale, non si riverifichino, ha dato una garanzia più che sufficiente per andare all'approvazione di queste due voci. Le opere sono lì.

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

Tante volte si è parlato della necessità di decongestionare la città, della mancanza di spazi essenziali. Uno di questi è l'area consorzio, ma si è parlato anche di altre aree per dare respiro, per dare maggiore vivibilità, anche in fase di realizzazione del PUT, all'interno della città.

Proceduralmente, forse non sono accettabili, politicamente sono giustificabili. Tecnicamente abbiamo qui presenti personalità del Collegio dei revisori dei conti che potranno o meno dare il loro parere.

Però non vedo soltanto la voce dei debiti fuori bilancio. Anche se ripetiamo sempre che lo stato di attuazione dei programmi avviene in maniera un po' generica, vedo una tendenza consolidata negli anni a cercare di fare sforzi verso le peculiarità dell'opera amministrativa delle Amministrazioni che hanno retto Urbino in questi ultimi anni, quindi vedo uno sforzo che continua ad andare verso i giovani, cercando di fornire loro strutture e servizi di informazione e di svago. Vedo uno sforzo continuo verso i servizi per i più giovani come gli asili, le mense, le scuole. Teniamo sempre a mente quali sono le potenzialità di un bilancio quale quello del Comune di Urbino. Vedo uno sforzo forse non sufficiente, ma qualcosa che va verso una collettività di immigrati ancora piccola, ma sicuramente destinata ad aumentare e che comunque non porta crescita, per lo meno economica, nella nostra realtà ma in quelle limitrofe. Quindi un'attenzione, seppure limitata, seppure non sufficiente, a qualcosa che è destinato a crescere. Vedo poi un'attenzione costante verso le esigenze e i bisogni degli anziani: si è parlato del potenziamento della casa albergo, del nuovo progetto, con tutti i distinguo che ci possono essere. Anche questo è qualcosa che non nasce oggi, ma conseguenza di un'opera costante e continua.

Vedo un'intenzione di far crescere, far aumentare le potenzialità di un assessorato alle attività produttive in certi momenti un po' mortificato, vuoi per strutture, vuoi per organici, vuoi per risorse economiche.

Ricordo — ma forse non ce n'è bisogno — quel progetto importante di rilancio dell'artigianato artistico dell'arch. Volpe, che secondo me studia bene Urbino e fa delle proposte,

delle idee concrete per uno sviluppo che fa parte anche della storia passata di Urbino. Vedo uno sforzo verso la cultura, e si dice che la cultura non basta mai, ma nemmeno i soldi basterebbero mai e servirebbe il bilancio completo per fare tutto. L'ultima azione caratterizzante è stata poco fa illustrata dal collega Colocci.

Se posso fare delle piccole aggiunte, fornire dei piccoli stimoli, mi viene in mente il potenziamento del corpo dei vigili urbani, dotandolo di strutture e di personale per esigenze che sono sempre in aumento. E' una cosa che tengo a sottolineare, ma il Sindaco se ne è fatto carico nel momento in cui si è preso l'impegno formale di far sì che certe cose non succedano, impegno di completare quell'opera di ammodernamento della macchina comunale, una delle espressioni della quale può essere la comparsa di situazioni come queste.

Ci sono debiti nati in un certo modo, ma l'utilità delle opere è lì, la giustificazione politica c'è e tecnicamente mi sembra che abbiamo delle persone che potrebbero e potranno rispondere. Teniamo però conto che questa sera qui non ci sono solo i 450 milioni di debito fuori bilancio per opere che sono lì visibili, ma c'è anche un complesso più grande, più consistente che riguarda ben più dei 450 milioni in oggetto.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Rossi.

**LORENZO ROSSI.** La materia su cui siamo chiamati a discutere e deliberare è piuttosto complessa e richiederebbe degli approfondimenti sostanziali e sostanziosi. Il tempo è purtroppo tiranno, quindi mi limiterò ad accennare alcuni punti che una rapida lettura della delibera e un ascolto del dibattito consiliare mi hanno suggerito.

Seguo, come traccia del mio discorso, spero non troppo improvvisato e non disorganico, i punti posti nella delibera.

Si chiede di approvare la ricognizione dello stato di attuazione dei programmi "come da apposita relazione predisposta". La relazione è utile, tuttavia, come al solito, è una relazione dei dirigenti dei vari servizi che si limita sostanzialmente a dire quello che è stato fatto.

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

Manca — ed è una considerazione che ho fatto più volte — continuamente il riferimento agli obiettivi e ai programmi stabiliti. A mio avviso non è solo una mancanza dei dirigenti, ma è proprio una lacuna di questa Amministrazione l'incapacità, o mancanza di volontà, di definire degli obiettivi espliciti, misurabili. Mancano quindi dei misuratori di risultato, tanto è vero che mi sembra che manchi, da una lettura anche piuttosto rapida della relazione, il misuratore di risultato minimale e finanziario, cioè il confronto tra quanto stanziato e quanto effettivamente impegnato per i vari servizi da una parte e manca, corrispondentemente, il confronto tra quanto stanziato e quanto accertato sul fronte delle entrate.

Non vedo inoltre, in questa relazione o in un altro allegato della delibera, uno stato di attuazione degli investimenti, che mi sembra un punto relevantissimo.

Manca — e il Sindaco ha proposto di congiungere le due delibere, la 3 e la 4 — la nota dell'ufficio tecnico che giustifichi i debiti fuori bilancio. E in effetti credo che, leggendo lo stato di attuazione in relazione al servizio lavori pubblici, manca un qualsiasi riferimento alle cause che hanno determinato le spese non previste e l'insorgenza dei debiti fuori bilancio. Da qui la necessità, che sarebbe stato bene cogliere prima ancora del Consiglio comunale, di una delibera e di uno stato di attuazione dei programmi che contenesse al suo interno la nota dell'ufficio tecnico.

Per quanto riguarda le variazioni di bilancio, vado rapidamente su alcuni punti che mi sembrano cruciali, e comunque significativi.

Relativamente alle variazioni di bilancio ed in relazione all'azione "Spese per manifestazioni culturali", c'è una variazione in aumento di 60 milioni, gran parte del quale è dovuto a integrazioni per la stagione di prosa. La cosa mi ha sorpreso, perché il Sindaco in Commissione, molto candidamente ha detto "in sede di previsione del bilancio 2001 abbiamo stanziato la prima parte della stagione di prosa, riservandoci, per eventuali successive variazioni, lo stanziamento per l'attività che invece va sostanzialmente da ottobre-novembre fino a fine anno". Credo che una corretta programmazione e attività di previsione — e

qui mi rivolgo al responsabile dei servizi finanziari, all'assessore e anche ai membri del Collegio dei revisori — debba pianificare in modo accurato tutte le previsioni di spesa, quindi mi sembra davvero un fatto strano e piuttosto contestabile procedere in questa maniera, perché significa che di fatto il bilancio di previsione non è veritiero. Si tratterà probabilmente di una cifra poco rilevante, ma se questo è il modo di procedere della Giunta, mi sembra un modo sbagliato, che non rispetta l'obbligo di equilibrio del bilancio, perché non si prevedono nel bilancio delle spese, di cui però si sa l'insorgenza e la necessità. Questo riferimento lo faccio richiamando non soltanto il responsabile dei servizi finanziari e l'assessore competente, ma anche il collegio dei revisori, per riflettere su un modo di procedere che a mio avviso è sbagliato.

Relativamente ai debiti fuori bilancio molto si è detto, quindi mi limiterò ad alcune considerazioni ed affermazioni, spero aggiuntive. Mi soffermo, per esempio, su uno degli interventi che hanno determinato l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione a fronte di una spesa non prevista, cioè il parcheggio del consorzio. Leggo brevemente la nota dell'ufficio tecnico: "Con delibera... il 7 aprile 2000 venne approvato il progetto per la demolizione-creazione dell'area parcheggio nell'ex consorzio agrario. Nel corso delle demolizioni ci si è resi conto della non opportunità di lasciare un'area imbrecciata che all'ingresso della città dava un segnale di qualche degrado. Dalla demolizione risultava anche conveniente lasciare utilizzabili i vani seminterrati, che in questo caso dovevano essere protetti dalle infiltrazioni delle acque piovane. Inoltre, per rendere pienamente utilizzabili gli spazi è emersa la necessità di rivedere staticamente i muri perimetrali, che senza il contrasto della spinta del tetto hanno dato segnali di cedimenti". Sarebbe curioso conoscere e vedere il progetto che è stato sottoposto all'attenzione della Giunta, ed è facile prendersela semplicemente con l'ufficio tecnico che elabora un progetto molto lacunoso, come ha detto molto chiaramente il Sindaco, ma credo che anche la Giunta e il Sindaco sono colpevoli, perché quando si approva un progetto di questo genere, approfondire non aspetti tecnici ma sostanziali, quali chiedere

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

che tipo d'intervento viene fatto non è una questione marginale. Avete approvato un progetto, vi sarete chiesti che cosa andavate, di fatto, ad approvare.

Leggo qui un commento della Guida degli Enti locali ad una sentenza: "La Giunta di un Comune valdostano aveva affidato ad un professionista l'incarico di redigere il progetto di ricostruzione di un ponte stradale sul torrente, impegnando solo 3 milioni di lire. Non fu stipulato alcun disciplinare, né fu effettuata alcuna valutazione tecnica circa la possibilità di finanziamento dell'opera da progettare. L'opera non fu mai realizzata poiché gli amministratori dell'ente non si erano preoccupati di reperire i finanziamenti necessari né di effettuare tutti gli adempimenti che sarebbero stati necessari". La vicenda è finita davanti ai giudici contabili della Valle d'Aosta che hanno condannato gli amministratori a restituire alle casse comunali quanto hanno corrisposto per l'onorario del tecnico che poi si è dovuto pagare per la progettazione. "La mancata realizzazione del progetto ha dimostrato la responsabilità, per colpa grave e reiterata negligenza, di chi avrebbe dovuto provvedere ad accertare l'esistenza delle condizioni necessarie alla riuscita dell'impresa". Che cosa si dice, sostanzialmente? Che quando si inizia un'opera pubblica gli amministratori hanno la necessità di verificare l'esistenza di tutte le condizioni perché quell'opera pubblica venga portata a termine, quindi sia la copertura finanziaria sia tutte quelle attività di supporto tecnico alla realizzazione del progetto. Ora veniamo a sapere che "si conosceva — queste sono state le sue parole — che i 60 milioni stanziati precedentemente non sarebbero stati sufficienti". Io, francamente questo non lo immaginavo. Così come veniamo a sapere — e comunque è nei fatti — che il progetto elaborato dall'ufficio tecnico faceva acqua da tutte le parti. Credo che ci sia da riflettere, e io non sono affatto d'accordo con Gambini che sminuisce la gravità di episodi di questo genere. Un diligente amministratore non può affrontare un'opera pubblica senza avere prima verificato che tutte le attività di supporto alla realizzazione dell'opera siano state esperite, perché il rischio, in questo caso, è che si verifichi un danno erariale per il quale l'amministratore di un ente locale è punibile.

Dico questo per sottolineare l'importanza che cose di questo genere non accadano più. Ricordo che il progetto del parcheggio del consorzio da 50-60 milioni è passato a 240, con un aumento delle spese del 400% e dico anche che ho sottomano il parere del Collegio dei revisori e non noto alcun tipo di commento, alcun tipo di considerazione sulle variazioni di bilancio proposte al Consiglio comunale da parte della Giunta. Mi sorprende — lo dico senza alcun tipo di prevenzione — ascoltare il Sindaco che sottolinea, mettendo le mani avanti, la gravità di fatti di questo genere e non notare nella relazione del Collegio dei revisori alcun commento ad un fatto di questo genere.

L'avanzo di amministrazione del 2000 ammonta a 2,5 miliardi. Di quell'avanzo di amministrazione non resta praticamente quasi più nulla. L'avanzo di amministrazione di per sé evidenzia l'incapacità dell'Amministrazione di attuare i propri programmi. Ma vediamo che cosa fa il Comune di Urbino in relazione all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Di 2,5 miliardi, 800 milioni vanno quale rimborso verso i contribuenti che hanno versato le tariffe dell'acquedotto pur non dovendolo fare; 400 milioni vengono stanziati e accantonati per la copertura di crediti non esigibili, sempre relativamente al servizio acquedotto. Oggi, di fatto impegniamo altri 450 milioni per debiti fuori bilancio. Quando si parla di cattiva amministrazione, abbiamo, in questa sede, l'opportunità di cogliere il costo della cattiva amministrazione... (*fine nastro*)

...discrezionali di chi amministra la nostra città.

Sottopongo queste considerazioni all'attenzione di tutti. A mio avviso mostrano da una parte due lacune forti dell'Amministrazione comunale di Urbino, dall'altra parte la difficoltà a formulare obiettivi espliciti e misurabili sui quali si può effettivamente valutare la capacità dell'Amministrazione di raggiungerli o meno, e il costo di un'Amministrazione che, riguardo ad attività importanti si mostra spesso negligente, distratta, disattenta se non anche colpevole.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

ALCEO SERAFINI. Lo stato di attuazione dei programmi ci porta a evidenziare le linee di attuazione di una serie di situazioni che creano e determinano la politica amministrativa del nostro Comune. Rivedendo la relazione sullo stato di attuazione, ho avuto l'impressione, anche se più viva, di ciò che questo Comune è tenuto a soddisfare nel suo esercizio finanziario, nell'analisi degli obiettivi, nell'indicazione delle proposte e quindi dei risultati che tende a realizzare. E' un programma complesso, abbastanza puntuale. Continuiamo a dire che Urbino è una città che ha una serie di attività, una serie di situazioni che sono addirittura più grandi della dimensione stessa della città. Infatti, un bilancio di 33 miliardi e 15.000 abitanti non danno, secondo me, l'opportunità di poter sviluppare in maniera puntuale tutte queste situazioni che sono state indicate. Rivedevo prima il programma dei servizi sociali, della pubblica istruzione ecc. Urbino è una città che ha investito tantissimo sui servizi, sulle scuole, sull'assistenza, su una serie di situazioni che classificano questo comune ad un livello qualitativo superiore. Anche perché i costi delle tariffe sono rimasti quasi invariati e sono comunque inferiori a quelli che vi sono in provincia e altrove.

E' una città che comunque ha una valenza culturale e la presenza dell'università e tutto il resto ci richiede, quanto meno, di stare al passo con la vita culturale del paese, quindi richiede interventi sempre di qualità, non soltanto sotto il profilo teatrale, delle mostre pittoriche, sotto il profilo culturale in senso lato. Ci sono una serie di interventi che quest'anno sono stati coadiuvati anche da privati, da sponsorizzazioni ecc., che dimostrano che comunque c'è un interesse e un'attenzione nei confronti di queste problematiche, con investimenti seri. E' una città che annovera più di sei frazioni, per cui la politica non è concentrata, quindi deve diluirsi nell'ambito anche di queste propaggini che hanno gli stessi identici problemi che ha il centro.

Facevamo una riflessione in sede di gruppo di maggioranza, sulla situazione di bilancio, per dire: se con il nostro bilancio vogliamo andare a coprire tutte le esigenze che sono nate negli ultimi tempi, probabilmente con quella

cifra non riusciamo a coprire tutti i bisogni che vengono poi ad emergere. Questo significa che da qualche parte la previsione in sede di bilanci poteva essere analizzata in termini differenti, i finanziamenti dovevano essere proposti in maniera più cospicua. In questo caso, visto che c'è stato un richiamo espresso al servizio e all'assessorato ai lavori pubblici, con addirittura la richiesta delle dimissioni dell'assessore e del dirigente l'ufficio tecnico, mi permetto di ricordare che in questa sala ben tre anni fa, in un precedente Consiglio, in sede di approvazione del bilancio feci un intervento in cui chiesi l'adeguamento del personale delle dotazioni organiche di quel servizio, enumerando punto per punto le figure mancanti, che ancora non sono state ricoperte. Però la gente si lamenta, perché giustamente dice che c'è la buca, che quella chiavica non è stata riaperta, che quella fogna provoca perdite, quindi va a creare danni ingenti alle abitazioni, il palazzetto dello sport deve essere aperto, la piscina comunale deve essere riattrezzata, l'asilo Valerio deve essere riaperto altrove. Una serie di interventi che l'ufficio, per come era dimensionato, secondo me non poteva non affrontare in maniera puntuale. Essendo in Commissione edilizia, questo lo ritrovo anche nell'assessorato urbanistica: ciò che manca non è tanto la progettazione, perché quella viene anche effettuata. Soprattutto nell'ufficio lavori pubblici, ultimamente sono entrati un ingegnere e un architetto e penso che la fase della progettazione stia cominciando ad operare a regime in maniera più che seria. Ciò che manca è invece tutta la fase relativa al collaudo, alla visione e quindi all'approvazione dei lavori, quindi all'eliminazione di un serie di incombenze che per i cittadini sono emergenti ed eclatanti.

Per riferirmi all'esempio che ha fatto prima il consigliere Rossi, io non vedo il problema in questi termini. In quel paese dove erano già stati stanziati 3 milioni e avevano già fatto il progetto non sono andati avanti, perché giustamente dovevano non andare avanti, però hanno perso anche i soldi del progetto. Da noi, forse è successa una cosa inversa: era stato fatto un progetto — parlo del consorzio — che era carente già dall'inizio, lo sapevamo, ci sono state discussioni, perché io ritenevo di dover

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

radere al suolo tutti, altri lo stesso. Invece c'è stata questa presa di posizione perché doveva andare in un certo modo, perché si riteneva che si realizzavano più posti ecc.

Nel momento in cui si è verificata questa situazione, si è visto che il parcheggio veniva brutto. Noi ci siamo sempre lamentati quando la città offre uno spettacolo non decoroso. Si è detto "lì viene una cosa in terra battuta all'ingresso della città, con polvere, ghiaia, è un servizio fatto a metà". Non è che la Giunta non ha approvato questo tipo di iniziativa; la Giunta è stata messa al corrente, solo che i fondi non c'erano e anche gli altri capitoli ne soffrivano. Pensiamo soltanto che per l'imbrecciamento di tutte le strade bianche, facendo un calcolo occorrevano centinaia di milioni, e invece ne sono stati stanziati 200 che non coprivano tutta la situazione. E' chiaro che da qualche parte i soldi bisogna trovarli. Si dice "finisco l'opera in un certo modo, la lascio così e poi intervengo successivamente con un altro progetto". Sono scelte di cui, chi le fa, si assume la responsabilità. Io ho anche piacere di vedere che c'è gente che si assume delle responsabilità. Non amo, riferendomi alla seconda delibera dei debiti fuori bilancio, questo tipo di azione solo per un motivo: perché mi espropria di una facoltà di indirizzare l'azione amministrativa, però nel momento in cui questo signore, la Giunta o il direttore dell'ufficio tecnico hanno applicato questa direttiva, dobbiamo solo vedere se è stato congruo, se ha creato un arricchimento patrimoniale al Comune e se ha creato un miglioramento della situazione, certo rimanendo sempre dell'avviso che queste debbano essere limitate. Però questo è un problema.

Per fare un altro esempio di un debito fuori bilancio che è emerso, molti cittadini si lamentavano delle infiltrazioni dell'acqua che arrivavano attraverso le fogne. Lo stesso campo della "Buca" ha avuto una situazione drammatica, perché dopo giorni e giorni di escavazione costati più di 10 milioni, non si riusciva a venire a capo della falla relativa alla fogna, che determinava poi uno smottamento del terreno. A questo punto si è usato un meccanismo nuovo che può essere certamente riutilizzato, si è localizzato immediatamente con questa sonda la falla della fogna e si è

intervenuti in maniera precisa. In questo momento stanno lavorando in via Androncello dove c'è un altro problema che erano anni che sollecitavo in questo senso. Sono situazioni che possono essere anche sanate, per tutta una serie di valutazioni, anche perché questo tipo di intervento può costare meno.

E' una prassi da seguire? No, non è da seguire, tant'è che sono tutte spese che si sono realizzate nel momento in cui c'è stata una scelta da operare. Centrale della Data: c'era da rimettere a posto la centrale relativa al complesso monumentale della rampa Francesco di Giorgio Martini e in contemporanea sono iniziati i lavori relativi alla Data. Cosa facevamo, rimettevamo a posto e poi aspettavamo...? No, è stato detto "facciamolo". Non ci sono i soldi? Si fa e si affronta lo stesso. Il discorso è di questa fatta. Vedendo 450 milioni di debiti fuori bilancio si drizzano i capelli perché è una quota ingente, comunque sono tutti ricollegabili a questo tipo di intervento.

Ho chiesto, nella sede del mio partito — perché il problema è stato affrontato — di conoscere molto tempo prima gli elementi costitutivi del bilancio, che non siano soltanto la proposta della Giunta che arriva, ma intendo sapere quali sono le entrate, quali sono le uscite, quali sono i campi d'intervento che possono migliorare questa situazione, fare una ricognizione generale per vedere se esiste una differente sinergia, se esistono delle situazioni che possono essere valutabili all'inizio, se esiste un modo diverso di affrontare i problemi, se alcune situazioni possono essere raggruppate, se su alcuni interventi possa essere fatta una situazione congiunta con altri e con altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda il programma attuativo ho visto che nel complesso le situazioni non hanno dato problemi e gli interventi sono stati positivi e hanno portato a segno gli obiettivi che ci eravamo proposti nel nostro bilancio e nella programmazione finanziaria che abbiamo fatto, oltre che nel PEG. Quindi, anche se ritengo che quanto detto dal Sindaco, soprattutto in ordine alla formazione di debiti fuori bilancio vada stigmatizzato e vada limitato al massimo, sono favorevole all'adozione delle due delibere.

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fattori.

GABRIELE FATTORI. Ringrazio a nome del Polo il Collegio dei revisori per essere qui e per avere la pazienza di aspettarci lungo questi Consigli comunali interminabili. Credo anche che sarò uno dei pochi ad esaudire la preghiera che il Sindaco ci aveva rivolto di non concentrare tutta l'attenzione sul debito fuori bilancio. Infatti ne tratterò solo di riflesso, comprendendoli nel discorso che riguarda le variazioni di bilancio. Mi sorprende che nessuno, davanti a una delibera che titola "Provvedimenti per la salvaguardia degli equilibri di bilancio — Variazioni di bilancio", abbia fatto un calcolo che a me sembrava evidente e ovvio fare. Abbiamo — parlo solo delle uscite — maggiori spese per 1.250 milioni circa, minori spese per 626 milioni circa, un saldo negativo di 624 milioni circa. A me non interessa il rapporto matematico che passa tra i debiti fuori bilancio e il bilancio complessivo del Comune di Urbino; a me interessa far notare più il rapporto che passa tra il saldo negativo delle uscite, quanto di quel saldo negativo è coperto dall'avanzo di bilancio e il totale dell'avanzo di bilancio.

L'assessore Stefanini ha all'inizio opportunamente sottratto dal totale dell'avanzo di bilancio quello che era già stato accantonato e previsto da tempo, quindi risultava che l'avanzo ammontava a 1.350 milioni e di questi 565 milioni coprono quei 624 milioni di saldo negativo di cui parlavo prima. Di conseguenza, l'avanzo di amministrazione viene utilizzato per circa la metà per coprire il saldo negativo delle uscite e questo, secondo me, è un dato abbastanza allarmante. Non avevo intenzione di tirar fuori la questione dell'illegittimità ex art. 194 del D. Lgs. 267 dell'8 agosto 2000, però effettivamente i dubbi espressi con forza, soprattutto dalla collega Pandolfi di fronte al dato che ho registrato in questo momento, secondo me sono più che fondati e le domande che conseguentemente avanzava alla Giunta più che motivate.

E' difficile infatti credere che la metà di un avanzo di amministrazione decurtato di cifre accantonate e previste da tempo sia utilizza-

to per coprire il 100% del saldo negativo delle uscite ed è difficile credere che in base agli articoli che vanno dal 187 al 194 — saltando il 192, ma gli altri sono più o meno ricompresi tutti — questi debiti possano essere tutti ricompresi in quelle voci tassative che il 187 prima e il 194 poi, riprendendo il 193, enumerano tassativamente. Però, questo è un discorso quasi a margine della mia riflessione. Quello che ho detto, secondo me è già sufficiente per richiamare all'ordine e a un'attenzione mi vigile l'Amministrazione, però se si fa quest'altro tipo di conto, le maggiori spese che risultano dall'allegato alla delibera relative all'ufficio tecnico, ammontano a 700 milioni su maggiori spese complessive per 1.250 milioni. Le maggiori spese relative agli affari generali ammontano a 445 milioni su 1.250 milioni. Complessivamente, le maggiori spese che escono dall'ufficio tecnico e dagli affari generali sono 1.145 milioni su 1.250 milioni. Se si esce da quello stratagemma retorico che lei, Sindaco, usa da un po' di tempo, del bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto e si guardano in faccia questi dati, a me sembra evidente che se il primo dato che ho registrato era sufficiente per richiamare all'ordine l'Amministrazione in generale, questi secondi invece, non sono solo sufficienti ma obbligano a richiamare all'ordine determinati uffici, determinati dirigenti e determinati assessori. Torno a dire: il 98% delle maggiori spese, quindi variazioni di bilancio, è coperto da spese disposte dall'ufficio tecnico e dagli affari generali. A me questo sembra che metta in condizioni di dire che è esistita, continua ad esistere, purtroppo, una grave mancanza, una grave insufficienza nella programmazione, una insufficiente progettazione, perché parecchie di quelle voci alle quali corrispondono delle variazioni di bilancio sono riferite a progetti veri e propri e quando il progetto non è insufficiente, senz'altro all'inizio è stato errato, perché parecchie delle variazioni sono molto consistenti rispetto alle previsioni di spesa iniziali. Non solo, ma c'è inadeguatezza dei preventivi, quindi anche inadeguatezza degli interlocutori a cui questi uffici si rivolgono, perché i preventivi, nel rispetto delle direttive generali fornite dall'ufficio credo siano predisposti proprio da queste imprese. Mi sembra

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

che si configuri una gestione ordinaria dell'Amministrazione con finanziamenti straordinari, quelli dell'avanzo di bilancio.

La prova, secondo me è nei fatti. Non è stato rispettato l'iter ordinario. Certo che il D. Lgs. che ho menzionato prima dice che entro il 30 settembre bisogna andare ad appianare il bilancio, però per "ordinario" occorre che l'ufficio registri una spesa, quindi una variazione, si va in Giunta, si approva la variazione, si va in Consiglio, il Consiglio ratifica l'approvazione della variazione di Giunta e a questo punto c'è la disponibilità alla copertura finanziaria. Mentre invece — cito solo il caso dell'ufficio tecnico — qui abbiamo 28 variazioni di bilancio per le quali non si è ritenuto di intervenire immediatamente assicurando la copertura finanziaria ma ancora una volta, sospettando e prevedendo che dopo la prima variazione ne sarebbero intervenute molte altre, si aspetta il 30 settembre, si fa di tutte quelle variazioni un mazzo solo e si ripiana con l'avanzo di bilancio.

E allora mi domando anche: le imprese alle quali, eventualmente, voi vi rivolgete, nel momento in cui vengono cominciati i lavori quali garanzie hanno dal momento che, trattandosi di variazioni e dal momento che il Consiglio non viene chiamato a ratificare la copertura, la copertura in quel momento non c'è? Credo che questo ponga di fronte anche ad un altro problema. Proprio il D. Lgs 267/2000, non ricordo in quale articolo, vieta categoricamente di eseguire lavori per i quali non si sia opportunamente prestabilita la copertura finanziaria. Sulla legittimità di questa delibera io esprimo, adeguandomi ai dubbi espressi da molti altri colleghi anche della maggioranza, le mie perplessità sulla base degli articoli che ho già citato, cioè 187, 191, 193, 194 come minimo. Rivolgo una mia personale preoccupazione alla Giunta: se le variazioni di bilancio sono così tante e in molti casi così consistenti, come pensiamo di cavarcela con uno degli impegni maggiori che l'Amministrazione si è presa per il prossimo triennio, quello che riguarda le strade urbane ed extraurbane, quando, proprio nel Consiglio in cui approvammo quel piano, avevano suscitato ilarità soprattutto da parte della maggioranza e, quello che mi preoccupa di più, da parte di qualche esponente della

Giunta stessa, quelle cifre specificate al millesimo? Per progetti molto meno ambiziosi stiamo qui, questa sera, a registrare variazioni di bilancio, in alcuni casi anche del 400% e per un impegno così grosso, tra l'altro avendo alle spalle anche un mutuo, come pensiamo di cavarcela? Voglio almeno sperare che, ove dovessero sorgere problemi del tipo di cui passiamo questa sera, ci riferirete adeguatamente e tempestivamente.

A me non sembra per nulla campato per aria dire che davvero siamo nelle condizioni di richiamare all'ordine — uso ancora una volta questa formula che non vuol essere bipartisan — in particolar modo due uffici, due dirigenti e due assessori, perché il 98% delle maggiori spese esce da lì. Quindi sottolineo non il dato assoluto quanto il dato relativo, faccio un paragone tra certi uffici e gli altri, perché se più o meno tutti si fossero attestati sugli stessi lavori, avrei potuto pendere atto di una situazione magari non rosea ma per lo meno generalizzata, che potrebbe giustificarsi sulla base di problemi che magari incontrate voi tutti. Invece non è così.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Torelli.

**LUIGI TORELLI.** Mi auguro di essere molto breve, nel senso che condivido molti degli interventi che sono stati fatti dai consiglieri della maggioranza nel contenuto, per quanto riguarda i diversi aspetti dei due punti all'ordine del giorno su cui stiamo discutendo. Anch'io voglio fare alcune riflessioni di carattere più generale.

Dall'opposizione, le parole più usate sono state "mancanza di programmazione", "mancanza di progettazione", quindi una certa incapacità da parte della maggioranza e della Giunta a governare la città. Penso che, evidentemente, è stato letto in modo molto superficiale o affatto il plico "Stato di attuazione dei programmi", perché in quel fascicolo si fa il punto della situazione sui programmi che questa maggioranza si è data e viene elencato tutto quello che è stato fatto. Fa impressione il fatto che si punta su una cosa eccezionale, il debito fuori bilancio, per esprimere, generalizzare un giudi-

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

zio negativo su tutto quello che è stato fatto dalla maggioranza e dalla Giunta.

E' giusto che l'opposizione faccia il suo lavoro, nel senso che sia critica, che stimoli, però se ci sono opere fatte per la città, penso che bisogna dare almeno atto alla maggioranza che quello che decidiamo qui viene fatto, magari con lentezza, su insistenza del Consiglio comunale, ma alla fine le cose vengono fatte. Quindi non si può generalizzare su un dato specifico per avere poi l'alibi di sostenere l'incapacità della Giunta, perché non si hanno argomentazioni per sostenere questo giudizio negativo.

Mi soffermo su alcuni aspetti di questa presunta mancanza di programmazione. Sull'assistenza sociale, sulla cultura, sul piano regolatore questa Amministrazione, questa maggioranza in questi tre anni, ma soprattutto in quest'ultimo anno hanno fatto molto, tante cose. Sull'assistenza ha già detto il consigliere Serafini, quindi non mi ci soffermo. Sulla cultura, mai come quest'anno ci sono stati fatti significativi, culturalmente forti per la città, che l'opposizione non ha saputo valorizzare.

Quello che voglio sottolineare è che molto è stato fatto anche sul piano regolatore che si è dimostrato essere un volano dello sviluppo della città. Piano regolatore che è stato difeso solamente dalla maggioranza, perché se fossimo stati dietro a quanto sostenuto dalla minoranza, a quest'ora saremmo ancora senza Prg. Ma il Prg sta andando avanti e sta facendo sviluppare la città da un punto di vista urbanistico, artigianale e quindi economico. Basta andare un po' in giro, per vedere che le aree industriali sono piene.

Si può parlare di mancanza di progettazione, di programmazione? Fatti significativi per la città sono comunque avvenuti e questo non può passare sotto silenzio.

Molto deve essere ancora fatto. Soprattutto sul Prg penso che la Giunta dovrebbe cercare di portare all'attenzione del Consiglio comunale in tempi brevi il progetto definitivo del consorzio, della fornace, perché anche questi sono aspetti importanti dello sviluppo della città, come la necessità di pensare a come intervenire sui parchi urbani, soprattutto quelli

che si riferiscono alla città e alla Valle del Foglia.

Come, per esempio, molto è stato fatto sui servizi. Una politica dei servizi che ha visto in prospettiva. Siamo stati uno dei pochi Comuni della provincia a lavorare perché si arrivasse ad avere dei servizi a livello provinciale e ora tutti sono convinti di questo tipo di operazione che ha visto e vede Urbino ancora come capofila nell'operazione dell'Ami, nell'operazione del Megas, e mi auguro di andare subito alla discussione, nei prossimi Consigli comunali, anche dell'operazione di igiene urbana da affidare al Megas a livello quanto meno di Comunità montana se non a livello provinciale.

Quindi non si può dire che questa maggioranza manchi di programmazione e di idee. Forse le idee sono anche troppe, per cui andiamo troppo dietro tante idee e a volte ci perdiamo. Sarebbe magari il caso di fermarci, prendendo le idee che riteniamo più utili per lo sviluppo della città e lavorare su questo, però non si può dire che non c'è un'idea del governo della città, questo non sta in piedi.

Negli ultimi interventi ho colto una certa critica all'azione del Collegio dei revisori dei conti, come se avessero guardato con un po' di superficialità i conti e il bilancio. Non mi sembra che sia così. Se noi facciamo parte del patto di stabilità, non è perché qualcuno ci ha voluto regalare qualcosa, ma perché il bilancio è sotto controllo, rientra nei parametri per entrare nel patto di stabilità. Questo è anche opera dei revisori dei conti che sono stati attenti a verificare che il bilancio fosse in ordine.

Quindi non penso che ci sia una sottovalutazione di come il bilancio è stato formulato dalla Giunta, da questa maggioranza e verificato dai revisori dei conti.

I debiti fuori bilancio sono un fatto eccezionale, quindi sono d'accordo con quanto ha detto il Sindaco: è una cosa che non deve più avvenire, perché non è corretto da un punto di vista amministrativo e nei rapporti tra i funzionari e la Giunta, la Giunta e il Consiglio comunale. Come metodo bisogna sottolineare questa deficienza, ma nella sostanza i lavori che sono stati fatti comunque li avremo dovuti fare, quindi non si sono sperperati soldi o sono state fatte opere che alla fine non servono per la città.

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

Richiamare la Giunta, gli assessori, i funzionari a essere molto più rigorosi, questo sì; ma partire da qui per dipingere un quadro di insipienza amministrativa, ne corre parecchio.

PRESIDENTE. Invito il presidente del Collegio dei revisori dei conti dott. Lauri a prendere la parola per dare spiegazioni agli interventi dei consiglieri.

Dott. ROBERTO LAURI, *Presidente Collegio revisori dei conti*. Porgo il mio saluto e quello del Collegio. Abbiamo ritenuto di presentarci in questo Consiglio, proprio perché almeno due componenti sono di nuova nomina ed era giusto che ci presentassimo. Riteniamo che non sia neanche l'unica volta che saremo presenti, anzi nello spirito che il Collegio dei revisori deve dare, rimane anche la collaborazione con il Consiglio comunale. In generale questa è la motivazione della nostra presenza. E' stato deciso questo Consiglio, anche perché c'erano questi due punti specifici che interessano il Collegio per l'espressione del suo parere.

Vorrei partire da quello che ha suscitato più dibattito da parte dei consiglieri, cioè il riconoscimento di alcuni debiti fuori bilancio. E' emersa, da parte di qualche consigliere, la sorpresa che il Collegio dei revisori non abbia espresso argomentazioni sul merito. Innanzitutto il Collegio si è espresso sulla variazione che contiene la copertura di quei debiti fuori bilancio. Per quel che riguarda specificamente il riconoscimento del debito fuori bilancio, innanzitutto la norma non prevede nessun obbligo di esprimere un parere specifico. Nella possibilità di collaborazione con il Consiglio, il Collegio può comunque presentare argomentazioni, ma riteniamo che questo possa ledere il diritto e la volontà del Consiglio comunale. Che cos'è il riconoscimento di un debito fuori bilancio? La violazione di una procedura che normalmente il Consiglio comunale, nell'approvazione del bilancio e delle sue variazioni, stabilisce. In questo caso non è avvenuta la procedura ordinaria. Per questo la legge obbliga l'approvazione e una delibera in cui il Consiglio comunale si esprima in modo esplicito su questo fatto.

Nel merito possiamo dire che il Collegio

ritiene che siano riconoscibili per le motivazioni che erano emerse anche dalle relazioni del Sindaco, degli assessori e dei consiglieri.

Alcuni elementi riguardano la destinazione dell'avanzo, il fatto che queste maggiori spese venivano coperte con l'avanzo. Di fatto sono spese di investimento e la destinazione dell'avanzo per spese di investimento è sempre bene accetta, anche se con vizio nella procedura.

Altre osservazioni sono pervenute sull'entità delle variazioni in generale. Lo sforzo di tutti dovrebbe essere quello di affinare al massimo le tecniche di previsione. Non possono essere eliminate, sono previste dalla legge perché un esercizio finanziario ha una dinamica e la sua programmazione completa difficilmente può coincidere, quindi le variazioni hanno, tecnicamente, questo scopo.

Circa il parere espresso dal Collegio dei revisori che ha esaminato la verifica dell'equilibrio di bilancio e le singole variazioni, il Collegio stesso esprime fundamentalmente la congruità dei valori che vengono inseriti nelle singole poste di variazione, la coerenza rispetto ai programmi iniziali. Fundamentalmente non devono essere variazioni che vadano a stravolgere completamente i programmi che erano ispirati dall'approvazione del bilancio e delle relazioni accompagnatorie. Infine l'attendibilità, cioè il fatto che queste previsioni possano verificarsi. Quindi, dal punto di vista tecnico il Collegio dei revisori prende in esame questi aspetti.

PRESIDENTE. Ringrazio il presidente del Collegio dei revisori e i suoi colleghi. Credo che abbia dato risposte esaurienti. Vi accoglieremo volentieri ogni volta che sarà necessario, in seno al nostro Consiglio.

Ha la parola, per la replica, l'assessore Stefanini.

*(Escono i consiglieri Bastianelli, Fattori e Serafini: presenti n. 16)*

LUCIANO STEFANINI. Una battuta per quanto riguarda le variazioni percentuali ecc. Segnalo che nei 1.250 milioni di maggiori spese ci sono anche i 450 milioni di avanzo di

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

amministrazione. l'avanzo di amministrazione copre gli investimenti di cui ho fatto la lista, e il Consiglio potrebbe anche dire "non pensiate di spendere 70 milioni per il patrimonio". Quindi i rapporti che il consigliere Fattori ha citato, per quanto siano numeri e per quanto i numeri sembrano asettici, in realtà dicono abbastanza poco, perché i numeri mettono in evidenza delle entità, degli oggetti che sono dietro i numeri stessi. E' vero che c'è questo saldo, ma se andate a vedere le variazioni connesse con i programmi, queste variazioni, tranne i debiti fuori bilancio, sostanzialmente restano all'interno di quei programmi.

Per esempio, i 95 milioni in più di costi connessi con le spese legali non rientrano nelle previsioni programmatiche che si erano fatte prima, almeno come entità, anche se quell'azione è prevista a bilancio ed era sottodimensionata rispetto alle esigenze che poi sono emerse.

Vorrei fare un commento ulteriore, connesso con il ragionamento sui debiti fuori bilancio. Il debito fuori bilancio, per definizione non è prevedibile. Sul merito, se sia riconoscibile, se abbia, come tipologia di spesa, arricchito l'ente ecc., la Giunta ha fatto valutazioni connesse con i lavori svolti e la direzione del dirigente ed è arrivata alla conclusione che, per quanto la conoscenza del debito sia successiva, dell'ultima ora, sul riconoscimento degli interventi... (*fine nastro*)

(*La registrazione si interrompe e riprende con il seguente intervento dell'assessore Ubaldi:*)

GIORGIO UBALDI. ...per quanto riguarda i 15 milioni richiesti per quell'intervento che non era programmato, cercare di far scorrere nel bilancio questo lavoro in qualche maniera. C'è un'esigenza diversa, che è quella del consorzio agrario. Noi siamo partiti con la definizione di ciò. Il consigliere Gambini "mi ha fatto nero" su quella storia, dicendo della sicurezza e di altre cose. Abbiamo lavorato partendo dal presupposto di una demolizione del piano alto e una sistemata alla meglio, perché tutti quanti, opposizione e maggioranza, avevano individuato, in quel sito, la possibilità di rispondere, almeno in parte, alla situazione dei parcheggi

della città. Negli anni c'è l'indebolimento delle strutture, e di questo bisogna tener conto quando si fanno i lavori sul vecchio. Su questo si è dovuti intervenire, si è andati avanti. Io non sono la scimmia che non vede, non sente e non parla. Su questo si è detto "cosa facciamo, come interveniamo? Bisogna lavorare in una certa maniera", e alla fine credo che su quella struttura bisognava intervenire in maniera adeguata, perché molto probabilmente quello che è stato fatto credo sia un intervento adeguato. Poi ci si è mossi tardi, probabilmente, ci si è mossi forse male nel capire, nell'interloquire con chi, all'interno del Comune deve interloquire su questo per cercare di superare questa emergenza di progetto e questo sviluppo di progetto.

C'è la questione della "strada rossa" che è problema diverso. Noi avevamo un progettista che ha fatto questo progetto, a cui non abbiamo rinnovato l'incarico, perché questo progetto venuto avanti ha trovato dei problemi che all'inizio erano il muro, la terra armata ecc., abbiamo recuperato una certa situazione, e solo alla fine si è discusso di queste questioni, però anche lì non si poteva lasciare la strada in una situazione di pericolo e di lavoro in quelle condizioni.

Quindi i debiti fuori bilancio sono una somma di situazioni che, vuoi per carenza, in quel periodo, anche di personale — il 2000 specialmente è stato un anno un po' difficile — vuoi per altre cose, non siamo riusciti a gestire e questo non si deve più ripetere. Io ho chiesto non solo al dirigente, ma anche alle altre persone, soprattutto chi progetta, di stare molto attenti alla verifica del progetto, all'attuazione alla disponibilità finanziaria, perché indubbiamente questo è importante.

Sul problema della Pascoli, oltre ai 100 milioni che avevamo previsto si era chiesto di realizzare altre cose. Si stabilisce una priorità e quello che rimane in fondo non si fa: ci sono 100 milioni, si spendono 100 milioni. Questo per la buona amministrazione.

Rossi diceva che non ci sono gli obiettivi: noi abbiamo a bilancio 15 miliardi, abbiamo speso il 97% delle risorse, abbiamo il 3% soprattutto per personale provvisorio che avevamo messo in previsione, ma poi abbiamo dato

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

via l'acquedotto, quindi queste persone non sono più entrate.

“Non avete fatto gli obiettivi d'investimento”. A pag. 40 c'è lo stato di avanzamento del programma annuale dei lavori pubblici. Di questi, 95 milioni per il rifacimento della pavimentazione che stiamo in parte realizzando; stiamo tardando su via del Popolo perché ci sono stati i lavori del Megas, quindi non conveniva rifare la pavimentazione e andare a rompere nuovamente. Per quanto riguarda l'Androncello non sono 50 milioni, ma per quanto riguarda la videocamera di cui prima parlavamo, questo è stato uno dei casi in cui bisognava stare più attenti. Il dirigente o il funzionario deve stare più attento su queste situazioni. Io non dico che siamo bravi, ma dico che in molte occasioni bisogna stare attenti su queste cose. Comunque, la videocamera ci ha fatto risparmiare un mucchio di soldi. In via Oddi non riuscivamo a trovare la perdita davanti alla parrucchiera, la quale si arrabbiava tantissimo perché diceva che era impossibile. Con la videocamera abbiamo fatto un buco invece dei 3-4 che si prevedevano. Per l'Androncello abbiamo previsto 50 milioni, perché pensavamo che era tutta la fogna di via dei Maceri. Con la telecamera abbiamo visto che molto probabilmente ci sono delle situazioni dovute a privati che si sono allacciati alla fogna principale che non hanno fatto il lavoro come si doveva fare, o il lavoro si è mosso per fattori anche esterni. Capisco che c'è stata la leggerezza dell'ufficio: bastava semplicemente che entro la scadenza dei 30 giorni si dicesse “riprendetevi la videocamera, perché non possiamo pagarla”. Si è invece pensato che serviva, si è pensato di dire “più avanti la pagheremo, cercheremo, faremo”. Questi sono termini che non si useranno più.

La frana di San Donato è appaltata ma ferma perché in prima battuta si era detto che il mutuo era a posto, ma la Cassa depositi e prestiti 33 milioni non li ha riconosciuti; per Monte Pallotto stiamo andando avanti con gli espropri; per quanto riguarda le strade extraurbane siamo arrivati quasi alla fine, manca il pezzo finale di Schieti, mancano Castelboccione e via Piana, altrimenti tutte le altre strade le abbiamo realizzate, in maniera

anche egregia. Di Borgo Mercatale e Cappuccini sappiamo la storia, non dico niente: stiamo predisponendo un nuovo progetto su quella situazione. L'ampliamento della casa albergo è andato in porto. Per il cimitero di San Bernardini nei giorni scorsi abbiamo approvato una delibera che fa ripartire i lavori di San Bernardino, il completamento della cinta muraria e la sistemazione del vecchio progetto che era stato bloccato e stiamo lavorando per realizzare finalmente il primo blocco di 300 loculi.

Ci sono anche altre cose. L'ufficio tecnico ha, in questa variazione di bilancio 146 milioni di variazione e ha 160 milioni di spesa in meno.

Credo di continuare a fare l'assessore perché ho sempre sostenuto e pensato che fare l'assessore sia un impegno verso gli altri. Non lo faccio di professione, lo faccio dedicando del mio tempo e sono molto contento di farlo, nel bene e nel male. Sono contento quando apro il palazzetto dello sport, sono meno contento quando ci sono queste cose, cerco di lavorare insieme con l'ufficio e anche con i dipendenti. Anche in questa occasione dei debiti fuori bilancio, importante è che si riesca a capire che sono lavori per i cittadini, on c'è uno sperpero di denaro, non c'è stata una distrazione di fondi in maniera tale che abbiamo fatto una cosa rispetto a un'altra per cui i cittadini hanno dei problemi e non hanno delle cose che invece potevano avere, non c'è questo. C'è stata, in questa situazione, una procedura non attenta degli uffici, ci sono state delle sollecitazioni che d'ora in avanti vanno rigettate, ci sono delle situazioni in cui, probabilmente, in sede di prossimo bilancio l'ufficio tecnico, l'assessore dovrà dare ulteriori situazioni, per cui noi da tre anni a questa parte abbiamo necessità di rifare il fondo stradale spendendo 700-800 milioni di ghiaia e riusciamo, all'interno del bilancio che deve tener conto di tutte le esigenze, di tutti i servizi e di altre cose, a spendere 200 milioni di ghiaia.

Ripeto, non ho alcun problema su quanto è stato detto, però credo che quello che è stato fatto, è stato fatto per i cittadini, per le esigenze che i cittadini hanno prospettato, per tutti i lavori che i cittadini più volte hanno sollecitato e si è lavorato e si lavora tutti i giorni in quella

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

direzione, a volte sbagliando procedure, a volte sbagliando progetti, però in generale si lavora su quello, tenendo conto delle esigenze dei cittadini e credo che questo, in qualche maniera, ci debba essere riconosciuto.

L'obiettivo è quello di completare questi lavori. A volte non si riesce a fare tutto, però stiamo imboccando una strada che ci deve portare a realizzare quello che predisponiamo e a raggiungere gli obiettivi che ci prefiggiamo. Credo che l'ufficio, predisposto in questa maniera, possa farlo.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Mi hanno detto di essere rapido, quindi vi do soltanto delle informazioni, sperando, in un'altra occasione, di poter riprendere il discorso sullo stato di attuazione dei programmi e su quello che si sta facendo.

Stiamo lavorando attorno ad un progetto, attorno ai Comuni di Pesaro, Fano, Senigallia e Gabicce, che riguarda il cosiddetto "turismo d'affari". L'ente Fiera registra 200.000 presenze all'anno, più 2.000 espositori e il comune di Pesaro non è in grado di soddisfare la richiesta per quanto concerne la ricettività. Qui si sta sviluppando tutto un discorso per poter integrare l'offerta insieme ai comuni limitrofi. Siccome tutti quelli che vengono per questo settore chiedono sempre più un'offerta integrata, Urbino potrebbe inserirsi all'interno di questa offerta, perché ha tutte le caratteristiche per poterlo fare. Su questo non mi dilungo, perché lo svilupperemo in un'altra occasione, ma vi volevo informare che è in fase di realizzazione il progetto "Le vie del gotico". Tutti sapevate che stavamo lavorando attorno a questo progetto insieme ai cinque Comuni di San Severino, Fabriano, Fermo, Urbino e Loreto che hanno tenuto le mostre sul gotico, siamo in fase di realizzazione, tant'è che il primo ottobre avremo in Urbino il primo "educational" con i giornalisti, che partirà da Urbino e si svilupperà lungo queste città; il 26 avremo un altro "educational" con i tour operators che partirà sempre da Urbino, ma la cosa più grossa che faremo sarà una conferenza stampa al circolo

della stampa di Milano che è il tempio del giornalismo italiano. Questa conferenza stampa sarà organizzata da una società molto qualificata, che ha presentato un proprio curriculum e ha organizzato eventi di questa natura, per cui Urbino, attraverso questa iniziativa entrerà in un circuito promozionale molto importante.

Non mi dilungo perché vedo che la tensione sta calando, quindi è inutile fare battute su argomenti del genere, però volevo solo informare che l'assessorato al turismo sta lavorando attorno a dei progetti e cerca di realizzarli insieme alle associazioni di categoria, agli operatori, ai tour operators e, per quanto riguarda la promozione sta entrando in un circuito molto interessante ed importante, per saper presentare la città con tutte le sue caratteristiche e le sue peculiarità.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Sarò brevissimo, anche se il tema è importante. Molti interventi che ci sono stati — e in particolare ho apprezzato gli interventi della maggioranza: Mechelli, Torelli e gli altri — hanno sottolineato che questo è un momento importante. Abbiamo presentato lo stato di attuazione dei programmi 2001. Non è una cosa di poco conto. La relazione, intanto, è della Giunta fatta assieme ai dirigenti. Non ci sono i programmi, qualcuno ha detto. Non mi pare che sia così: i programmi ci sono nella relazione previsionale del bilancio. Lo stato di attuazione... (*brevissima interruzione della registrazione*). Nelle prima pagina, per quanto riguarda il primo servizio c'è scritto: "In relazione alle finalità e agli obiettivi prefissati in sede di bilancio di previsione 2001..."; per quanto riguarda il turismo c'è scritto: "Con riferimento alla relazione previsionale e programmatica si indica, di seguito, lo stato di avanzamento dei programmi"; nella relazione dell'urbanistica c'è scritto: "La presente relazione viene svolta con riferimento alle linee guida ed alle proposte avanzate in occasione della relazione previsionale 2001", compresa la questione degli investimenti che ha ricordato adesso l'assessore Ubaldi. Da pag. 40 c'è con precisione lo stato di attuazione dei

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

programmi per quanto riguarda gli investimenti.

Credo allora che abbiamo tutti gli elementi sulla questione di metodo. Quindi, i programmi sono precisi, perché sono quelli della relazione di bilancio, le relazioni sullo stato di attuazione sono precise, questa è una cosa che rivendichiamo, perché nel merito si può dire che è positivo lo stato di attuazione dei programmi, o non è positivo, ma gli elementi ci sono tutti per avere sotto controllo tutta la situazione.

Nel merito, ho uno stupore in positivo, perché abbiamo presentato, con lo stato di attuazione dei programmi, l'attività complessiva dell'Amministrazione, dall'inizio dell'anno fino ad oggi e sono 40-50 miliardi di attività dell'Amministrazione. Se il Polo di fronte a questo, tranne il consigliere Rossi che ha fatto una disamina più ampia, si ferma sui 450 milioni di debiti fuori bilancio, da una parte sono contento, perché mi dico che non sa fare il suo mestiere il Polo, il che non credo, perché tante volte ha dimostrato di essere attento alle questioni, oppure che molte cose vanno abbastanza bene perché non c'è nient'altro da dire. Senza voler minimizzare la questione dei debiti fuori bilancio, su cui dopo dirò.

Ho apprezzato molto che il consigliere Fattori e il consigliere Rossi, di Forza Italia e di An, non si siano associati alle richieste di dimissioni dell'ufficio tecnico, dell'assessore ecc. Il consigliere Ciampi avrà chiesto quelle cose a nome del Polo; mi fa piacere, comunque, che nei loro interventi Forza Italia e Alleanza nazionale non abbiano ripreso questa cosa, perché penso che sia strumentale, poco seria e sia stata detta un po' per scherzo, non lo so... Comunque, fatti del Polo, signora Ciampi. La questione delle dimissioni mi pare una cosa un po' così, discutiamo nel merito, gli assessori li ho nominati io, non credo ci sia una questione di dimissioni, la Giunta il Sindaco, la maggioranza insieme lavoreranno per cercare di migliorare le questioni, al di là di dimissioni o non dimissioni.

Mi pare che ci sia stata soprattutto la questione della struttura degli anziani che ha posto la signora Ciampi, che ha ripreso con forza il capogruppo dei popolari, Stefanini e

altri. Questa è una questione seria sulla quale ci dobbiamo impegnare davvero. Io primo ho fatto una battuta dicendo "convoco chi mi pare", però la sostanza è quella, nel senso che il Sindaco ha ritenuto di fare un incontro con alcuni collaboratori e alcuni della maggioranza per esaminare preliminarmente alcune cose. Non credo che sia scorretto, altrimenti finisce il mondo. La cosa è corretta, tanto è vero che si è deciso di convocare la Commissione per il giorno 8 per la presentazione ufficiale formale. Nessun problema, nessun vuol nascondere niente, credo che il metodo corretto sia questo, e continueremo ad agire in questo modo. E il progetto della nuova struttura al padiglione sarà complessivo rispetto alle indicazioni che il Consiglio comunale ha dato. Noi abbiamo detto deve venir fuori un progetto di massima che preveda il centro diurno, l'Ams, i mini alloggi protetti per gli anziani e deve indicare, press'a poco, l'area dove un domani potrà eventualmente essere realizzata la nuova casa albergo per gli anziani. Credo che il Consiglio si debba impegnare a mantenere fermi il più possibile i finanziamenti che possono provenire dall'avanzo, per fare in modo che si cominci ad andare avanti, con la realizzazione del centro per anziani al padiglione, anche se su questo bisogna fare i piani per bene, nel senso che non possiamo partire solo con 500 milioni, perché bisogna avere le idee chiare su come finanziare tutto il resto, altrimenti si incorre sul problema che si fanno i progetti, si parte con un pezzo e non si ha idea minimamente di tutto il resto. Credo che dobbiamo tener fermo il più possibile l'avanzo di amministrazione e tener federe agli impegni che abbiamo preso e nello stesso tempo aver le idee chiare per vedere dove si reperiscono tutte le altre risorse necessarie.

Debiti fuori bilancio. Battuta su questo: i debiti fuori bilancio non sono il falso in bilancio, quella è un'altra cosa di cui si sta discutendo in Parlamento: c'è qualcuno che vuol modificare la legge. I debiti fuori bilancio sono la cosa che è stata detta, e poi ricorderò l'indicazione precisa per la quale si può pensare di riconoscere i debiti fuori bilancio per sicurezza, per tranquillità di tutti, per garanzia di tutti, perché voto anch'io e voglio essere tranquillo

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

come i consiglieri di non commettere illegittimità o fare atti che non abbiano un fondamento.

Intanto ho detto prima che nessun vuol minimizzare, però sono 450 milioni di debiti fuori bilancio non di fronte a un miliardo e mezzo, ma di fronte a 40-50 miliardi di attività, perché le opere pubbliche sono investimenti, e ci sono 10, 20 miliardi di opere pubbliche, di investimenti. Se un dirigente fa come ha fatto l'ufficio in questo caso, cioè una convenzione per andare a fare delle cose nell'asilo per due mesi senza avere la copertura finanziaria, quello è un debito fuori bilancio, la convenzione alla maestra per due mesi non la paghi, va come debito fuori bilancio e la paghi alla fine, anche la convenzione della maestra che va a fare le cose al centro giochi o all'asilo.

“Si sono fatti debiti fuori bilancio senza delibere di Giunta”: certo, altrimenti non sono debiti fuori bilancio. Se la Giunta fa la delibera deve avere la copertura. E' evidente che non ci sono le delibere di Giunta. Se le delibere di Giunta si possono fare solo quando c'è copertura, non sarebbe stato un debito fuori bilancio e avremmo sistemato le cose. Non è così.

Manca la nota dell'ufficio tecnico sui debiti fuori bilancio”. Per sicurezza, nella relazione sui debiti fuori bilancio c'è scritto: “Vista la nota inviata dal settore ufficio tecnico-lavori pubblici che si trascrive”...*(Interruzione)*. Consigliere Rossi, il voto è separato. Dobbiamo votare la variazione di bilancio e poi il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, su cui c'è la relazione dell'ufficio tecnico e il parere del direttore dell'ufficio tecnico, che in questo modo si prende le sue responsabilità. Quindi c'è la relazione e c'è il parere sottoscritto dal dirigente.

Claudia Pandolfi chiede alcune altre cose. Ripeto, Stefanini chiede se l'assessore al bilancio sapeva a giugno. Vi siete spiegati, quindi è chiaro che l'assessore al bilancio a giugno non lo sapeva, altrimenti avremmo fatto in tempo a metterlo nel bilancio previsionale. Sono situazioni particolari: la Giunta l'ha saputo nel mentre alcuni lavori si facevano. Il Sindaco è anche assessore alla cultura, quindi ho seguito la questione delle sale del Castellare, speravo che si spendessero dieci milioni invece che di più,

quindi eravamo a conoscenza, in parte, della cosa. Non si è riusciti a fare le delibere in tempo, a ricercare i finanziamenti per poter coprire quei debiti, le cose si sono accumulate e si è arrivati ad oggi a poterlo fare soltanto con i meccanismi che oggi abbiamo a disposizione.

Il giudizio politico è quello che ho detto, perché ho affermato “450 milioni su 40 miliardi” per fare un riferimento. Credo si debba cercare di non arrivare a ripetere debiti fuori bilancio. Non possiamo escludere che possa accadere. L'anno scorso è accaduto, perché ci hanno condannato a pagare una sentenza e può accadere di nuovo. L'esperienza insegna: “strada rossa”, il consorzio, la videocamera. Il giudizio politico è che delle disattenzioni ci sono state, quest'anno, si sono accumulate una serie di situazioni che hanno portato ad essere più disattenti ancora e questo non va bene. Bisogna ristrutturare gli uffici, far funzionare il nucleo di valutazione, far funzionare i revisori dei conti, fare più attenzione come Giunta, riorganizzare gli uffici. Queste sono le cose da fare e il giudizio politico è implicito, perché queste cose bisogna che accadano meno possibile, in prospettiva. Le garanzie ci sono, perché ci stiamo sforzando per fare tutti più attenzione rispetto a questa questione. L'utilità e l'arricchimento credo ci siano. Il consigliere Pandolfi chiedeva se la Giunta si sente di dire certe cose. Mi sento di dire che i lavori sono fatti, c'è la loro utilità e c'è un arricchimento per l'Amministrazione in vario modo. La videocamera è lì e costa 50 milioni, il parcheggio può essere una cosa più aleatoria, però serve alla città, per 3-4 anni sarà utile per i turisti, i camperisti ecc. Credo sia un arricchimento, nel senso di una maggiore utilità per la città da mille punti di vista.

Le modalità dei debiti fuori bilancio e l'utilizzo dell'avanzo. La legge dice che i debiti fuori bilancio si possono riconoscere nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento dell'ente nell'ambito dell'espletamento delle pubbliche funzioni e dei servizi di competenza. Credo ci siano tutti questi requisiti. Il consigliere Fattori diceva “avete messo da parte una quota di avanzo per ridare i soldi per le tasse”. L'utilizzo dell'avanzo per pagare i debi-

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

ti fuori bilancio è una cosa non corretta, ma che rispetta la legge, perché nella legge è scritto che l'eventuale avanzo di amministrazione può essere utilizzato: per reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento (noi non abbiamo quote di ammortamento); per la copertura dei debiti fuori bilancio; per i provvedimenti necessari alla salvaguardia degli equilibri di bilancio (i 70 milioni per il progetto del patrimonio); per le altre spese correnti solo in sede di assestamento. Noi abbiamo accantonato, non abbiamo impegnato. Impegneremo quando faremo l'assestamento a novembre, la quota che dobbiamo ridare. Ultima cosa per il finanziamento delle spese di investimento. Quindi è precisamente quello che dice la legge.

Dette queste cose, a me pare che con lo stato di attuazione dei programmi abbiamo fatto uno sforzo e ci sono aspetti abbastanza positivi nel lavoro che l'Amministrazione ha portato avanti. Per quanto riguarda i debiti fuori bilancio, senza sottovalutare alcunché — perché come G)unta ne abbiamo parlato parecchio — cogliamo questa occasione per capire meglio come deve funzionare la macchina comunale.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Gli ulteriori chiarimenti dell'assessore Stefanini hanno alzato la temperatura, e anche qualche campanello di allarme. Mi pare di aver capito che non sono finiti lì i debiti fuori bilancio... No? Allora ho capito male. Il campanello d'allarme, circa la preoccupazione di fronte alla realizzazione della struttura per gli anziani era riferito a questa situazione non molto rassicurante. Quindi ribadisco il voto favorevole al provvedimento proposto, però è chiaro che è necessaria una riflessione e comunque un impegno ben preciso.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli, 2 contrari (Rossi e Ciampi) e 1 astenuto (Pandolfi)*

Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli, 2 contrari (Rossi e Ciampi) e 1 astenuto (Pandolfi)*

*(Esce il consigliere Colocci: presenti n. 15)*

#### **Alienazione piccolo appezzamento di terreno al sig. Cangini Leandro**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Alienazione piccolo appezzamento di terreno al sig. Cangini Leandro.

MAURIZIO GAMBINI. Riguardo a questa delibera, vorrei proporre alla Giunta di assumere l'impegno di incaricare l'ufficio tecnico a fare una verifica e censire tutti i terreni di proprietà comunale lungo la vecchia ferrovia. Si trovano vicino a vecchie case, in zone di completamento, inservibili per l'utilità pubblica e molti di questi già usati e recintati da privati già da parecchi anni. Chiedo quindi di fare un piano generale di vendita con un bando, in modo che tutti i cittadini interessati ne siano a conoscenza, così che alcune abitazioni oggi difficilmente abitabili per mancanza di spazi, con alcune modifiche possano essere abitate da famiglie anche numerose, consentendo a una parte del paese di riprendere vita, visto lo spopolamento degli ultimi decenni. Chiedo, pertanto, di valutare anche altre amministrazioni: terreni che non servono all'Amministrazione potrebbero essere usati per eventuali nuove case.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di rinvio.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

*(Entra il consigliere Serafini: presenti n. 16)*

**Approvazione piano di esproprio terreni interni al P.I.P. Canavaccio**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Approvazione piano di esproprio terreni interni al P.I.P. Canavaccio.

Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Come sapete, nell'area Pip di Canavaccio abbiamo fatto tutti gli espropri per rispondere alle esigenze delle persone che hanno fatto domanda. Rimanevano fuori, rispetto a queste indicazioni, due particelle individuate nell'allegato, che noi proponiamo di espropriare. Non avevamo a suo tempo i fondi per l'esproprio, ora con le vendite siamo riusciti ad avere i fondi. Si chiede di far sì che l'ufficio possa espropriare questi due appezzamenti dove insistono le opere di urbanizzazione, la strada e la fogna della stessa zona industriale.

L'importo è di 213 milioni in via bonaria o 127 nel caso di situazioni per le quali si fa ricorso alla legge vigente. Credo che sia un ulteriore completamento di quell'area industriale e credo che sia opportuno andare all'esproprio, quindi a velocizzare le opere di urbanizzazione per rendere più efficiente possibile la viabilità all'interno di una zona industriale che ormai ha un'alta presenza e incidenza di capannoni industriali.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

**Nuovo regolamento taxi e noleggio con conducente**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Nuovo regolamento taxi e noleggio con conducente.

La Giunta ha chiesto il rinvio per approfondimenti tecnici. Pongo in votazione la richiesta di rinvio.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

**Individuazione delle aree non metanizzate**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Individuazione delle aree non metanizzate.

Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Si tratta di individuare le aree non metanizzate per chiedere i contributi per il riscaldamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

**Armamento della polizia municipale**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Armamento della polizia municipale.

Se non vi sono interventi, lo pongo in votazione.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

**Acquisto terreno attrezzato a serra in località Bivio Borzaga**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Acquisto terreno attrezzato a serra in località Bivio Borzaga.

Ha la parola l'assessore Spacca.

LUCIA SPACCA. Si tratta dell'acquisto di un terreno di 6.000 metri quadrati in località Bivio Borzaga, per la realizzazione di un progetto che è stato inoltrato insieme alla Comunità montana e all'università, per la formazione professionale dei ragazzi ospiti del centro Francesca. E' un progetto approvato dalla Provincia e finanziato con i fondi della Comunità europea per un ammontare complessivo di 15.493 euro, pari a 30 milioni di lire. Per la formazione di questi giovani nel settore della floricoltura,

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

peraltro, i giovani sono già avviati in quanto hanno fatto esperienze di questo tipo a Ca' Messere in località Fermignano. Sapete infatti che gestiscono un punto vendita dei fiori in iva Bramante, quindi per la formazione professionale di questi giovani si è pensato a questa attività di floricoltura e a Bivio Borzaga esiste un terreno già adibito a serra. L'ammontare della somma per l'acquisto del terreno è di 80 milioni: 40 sono il contributo della Regione, per gli altri 40 si dovrà impegnare il Comune di Urbino il quale resterà proprietario del terreno. Il centro Francesca è gestito dalla Comunità montana la quale penserà alla formazione di questi giovani e alla gestione del tutto.

Per quanto riguarda la copertura finanziaria, abbiamo pensato di reperire i 40 milioni che spettano al Comune di Urbino con quello che è rimasto dalla vendita del terreno delle Fonti, dopo la realizzazione dell'ampliamento della casa albergo. Era un terreno ex Irab e voi sapete che i fondi devono essere destinati all'assistenza. Pensare ai disabili mi sembra sia una buona forma di assistenza, quindi siamo pienamente nelle regole del gioco. Si chiede al Consiglio comunale di deliberare l'acquisto di questo terreno, al fine di portare avanti questo progetto per la formazione professionale dei ragazzi disabili ospiti del centro Francesca.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Questa iniziativa è partita di comune accordo con la Comunità montana, tanto è vero che una prima ipotesi, riportata anche nelle prime delibere che sono state date ai capigruppo inizialmente, era che l'acquisizione fosse fatta di comune accordo con la Comunità montana e la proprietà divenisse del Comune di Urbino e della Comunità montana. Per questa ragione, a suo tempo come Sindaco di Urbino avevo fatto una lettera alla Comunità montana per chiedere che il valore della struttura che pensavamo di acquisire fosse certificato, attraverso una stima, da un tecnico competente. In questo caso, ripeto, c'è una lettera del Sindaco di Urbino alla Comunità montana, con la quale si chiedeva una regolare stima da parte di un tecnico competente che fosse di supporto a tutte le questioni. C'è

in questo senso la stima fatta dall'ing. D'Angelo, dirigente dell'ufficio tecnico della Comunità montana, che posso anche consegnare a chi la volesse leggere. Alla fine si arriva al valore che ha riferito l'assessore.

Credo sia una cosa che si possa fare, perché al di là del costo a metro quadro del terreno è un'iniziativa che ha anche una grossa importanza sociale, tenuto conto anche dell'ubicazione dell'area e della serra che vi insiste, vicina al podere che il centro Francesca Gestisce a Ca' Alpino. Questo è uno dei motivi per i quali questa struttura è molto funzionale al lavoro che il centro Francesca e le altre associazioni che curano i problemi del disagio mentale debbono portare avanti. Ciò ci porta a considerare molto positivo andare avanti con questa operazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Naturalmente il fine sociale è nobile, per cui sgomberiamo il campo. Secondo me, l'operazione può essere fatta e presto, in un altro modo, considerate le centinaia e centinaia di ettari di terreno di proprietà comunale nel comune di Urbino. Questo è invece nel comune di Fermignano. E' anche possibile, ma prima chiedo: si è fatta un'indagine per sapere se Urbino aveva nel suo patrimonio un terreno adatto allo scopo? Anche perché la stima di 60 milioni è stata fatta — con rispetto per il professionista — dal professionista incaricato dalla Comunità montana che ha tutto l'interesse — e sottolineo "l'interesse" — che l'operazione sia avviata, perché i 30 milioni non so quando li prenderà dalla Regione. Quindi, intanto il Comune di Urbino spende 40 milioni, e poi dà il terreno in comodato gratuito alla Comunità montana che gestisce il tutto. Se le esigenze del centro Francesca rispondessero solo alle esigenze del Comune di Urbino potrebbe anche andare, ma se il centro Francesca risponde alle esigenze di tutte le comunità, non ho capito perché gli altri Comuni non debbano partecipare alla spesa. Quindi voterò no, perché penso che sia necessario prima fare un'indagine alla ricerca del patrimonio del territorio comunale. Visto che il prof. Stefanini ha detto

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

che entro aprile-maggio una ricognizione del patrimonio degli immobili sarà fatta, vuol dire che qualche mese prima può essere individuato qualche territorio. Bastano anche delle informazioni per valutare qualche terreno che si presta, prima di esaminare altro patrimonio. Anche perché attrezzarlo a serra mi pare costi sui 20 milioni. Fra l'altro, le informazioni mi dicono che questa serra non è in buono stato e che ha bisogno di lavori di rifacimento. Quindi, aspettiamo alcuni mesi, vediamo se si può individuare un terreno da attrezzare allo scopo, poi si ceda pure alla Comunità montana in comodato gratuito, visto che abbiamo ceduto le discariche e i canili, quindi meglio ancora poter fare una serra. Ma non possiamo spendere 40 milioni senza neanche avere fatto una piccolissima indagine.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pandolfi.

CLAUDIA PANDOLFI. Vorrei soltanto dei chiarimenti tecnici. A me sembra che questa delibera sia un miscuglio tra quella vecchia e quella nuova, che non funziona tanto bene dal punto di vista della forma e del contenuto. Ciò premesso, la Comunità montana dell'Alto e Medio Metauro, con nota del 31 luglio 2001 chiede al Comune di Urbino di intervenire per l'acquisto di un terreno. I due enti metterebbero l'immobile a disposizione del centro socio-educativo Francesca. Questo andava bene finché la proposta iniziale prevedeva che l'acquisto era fatto da tutti e due. Dopodiché la spesa complessiva per l'acquisto è stata stimata in lire 80 milioni come perizia tecnica e al Comune di Urbino che diventerebbe proprietario della struttura, si chiedono 40 milioni. Poi, alla fine si legge: "Il Comune di Urbino e la Comunità montana Alto e Medio Metauro metteranno a disposizione l'immobile del centro educativo". Se la proprietà è del Comune, è il Comune che mette a disposizione, a parte d'italiano, perché così come scritto sembrerebbe che proprietario sia il centro. Forse conviene dire "metteranno l'immobile a disposizione del...". Scritta in questo modo, mi sembra una commistione fatta molto male.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Io avevo esposto delle perplessità, non sul fine come diceva il consigliere Ciampi, ma sull'effettivo valore, utilizzo idoneità dell'area. Chiedo quindi al consigliere Mechelli, visto che ha seguito da vicino la vicenda, i dettagli della cosa. Nutro delle perplessità sul valore dichiarato. Vorrei poi un dettaglio della situazione, perché il terreno non vale assolutamente quei soldi lì. Quello che esiste sul terreno è da espantare, è utilizzabile? C'è la possibilità di attingere l'acqua al fiume? Sono cose che qui non sono scritte ed eventuali errori ci bloccherebbero in futuro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Mi capitano delle cose strane: quindici giorni fa c'è stata la Conferenza dei sindaci della Valle del Metauro e potrei dire tranquillamente che quasi mi hanno insultato come rappresentante di Urbino, accusando Urbino di chiudersi, di voler fare tutto proprio, di non partecipare all'attività del territorio. I più accaniti erano quelli del Polo, quindi bisogna chiarire: il consigliere Foschi e il consigliere Bastianelli partecipano insieme agli altri alla vita e al Consiglio della Comunità montana, però sono consapevoli di questi attacchi ad Urbino, non ci può essere la politica della convenienza. Ho le spalle robuste e sopporto anche questo, però mi sembra antipatico, quasi dover subire gli insulti.

Per rispondere al consigliere Ciampi, c'è una proposta, la valutiamo. Non è possibile, di fronte a una proposta, porre sempre l'alternativa: proviamo a vedere se c'è convenienza a portare avanti determinati progetti e provvedimenti. *(Interruzione del consigliere Ciampi)*. A differenza dei debiti fuori bilancio, qui c'è un'imputazione di spesa e una copertura finanziaria, però voglio spendere due parole nel merito, anche per rispondere a quello che dice Gambini.

L'input per acquistare questo terreno è arrivato da parte dell'Associazione che gesti-

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

sce il centro per malati mentali “Dini” Varrea e il centro socio-educativo Francesca. Chiedono di interessarsi ad acquistare il terreno con la struttura, perché è molto confacente alle attività di formazione per gli ospiti di quelle strutture. La Comunità montana ha sentito il Comune di Urbino il quale in linea di massima ha dato una disponibilità a lavorare sulla pratica. La stessa cosa ha fatto la Comunità montana. Il Comune di Urbino, per unificare la stima ha dato incarico a un tecnico, che poteva essere anche quello di Urbino, ma in questo caso ha dato incarico all’ing. D’Angelo della Comunità montana. Io non entro nel merito e non mi azzardo a dire che la perizia non corrisponde alla realtà. Sarebbe anche grave. Se abbiamo delle motivazioni per poterla impugnare facciamo pure, io non me la sento di fare questo, anche perché ho un rapporto fiduciario e di stima con il professionista.

Le istituzioni “Centro Francesca” e “Dini” di Varrea insistevano perché era una struttura molto confacente per loro. Ci siamo attivati come Comunità montana presso la regione per avere un contributo straordinario, perché non è che mandi giù la pratica e ti mandano subito il contributo. Abbiamo istruito la pratica con tutte le motivazioni e con tutti gli allegati. La Giunta regionale, con provvedimento riportato in delibera ha concesso 40 milioni, il 50% del costo. La settimana scorsa si sono fatte delle valutazioni tra Comunità montana e Comune: “perché andiamo a comperare una struttura al 50% quando poi, per fare qualsiasi intervento dobbiamo deliberare di qua e di là?”. Si è arrivati a una conclusione: lo acquista il Comune di Urbino, diventa proprietario al 100% del terreno e della struttura, la Comunità montana chiede autorizzazione alla Regione di trasferire al Comune di Urbino i 40 milioni del contributo. Credo che la questione sia importante. Non solo, ma su quel terreno e su quella struttura c’è un altro beneficio. Il Comune di Urbino, capofila, con la collaborazione della Comunità montana e dell’università, ha ottenuto un finanziamento di 35 milioni per un corso di formazione di inserimento di persone disabili. Se non è importante lavorare in questa direzione e assorbire questa struttura, ognuno può assumere la decisione e la posizione che vuole. C’è una

valutazione anche strategica del luogo, perché prima di avere chiesto di acquistare la struttura sono state fatte valutazioni. La struttura si trova al centro, con tutte le utenze solo da attaccare, perché vi sono gli impianti della luce e dell’acqua, sia quella dell’acquedotto sia quella del fiume che è a portata di mano. Si trova in una posizione strategica a Bivio Borzaga, tra TVS e la centralina del Megas, non distante dal “Dini”, ad appena cinque chilometri. Il centro “Francesca” ha un’altra struttura in campagna a Ca’ Messere, in fondo alla “strada rossa”. Quindi c’è un giro e riescono a utilizzare al meglio questo vivaio. Riuscirebbero a fare anche la vendita diretta in un posto strategico, perché vicino alla strada. Se andiamo a Cerqueto Bono o a Palazzo del Piano, può darsi che il terreno lo troviamo più a buon prezzo, ma non so a cosa potrebbe servire, perché c’è un problema anche di facilità di usufruire della struttura e di trasporto.

Credo quindi che la pratica sia alla luce del sole, è costata un certo impegno e ritengo che sia un atto importante per Urbino, perché è vero che serve anche altri ragazzi e altri disabili che sono fuori dal nostro territorio, ma il comune di Urbino ha il servizio sotto casa. Non possiamo avere la botte piena e la moglie ubriaca. Quando un disabile parte da Borgo Pace o da Lamoli e viene a Urbino, credo che la cura l’abbia fatta, ma a rovescio. Invece noi l’abbiamo sotto casa. Queste cose hanno anche un prezzo e quindi Urbino ha anche un dovere, secondo me. Ripeto, è un fine di altissimo valore sociale come ha sottolineato l’opposizione.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l’assessore Stefanini.

**LUCIANO STEFANINI.** Se ho capito bene, c’è un contributo di 40 milioni della Regione per l’acquisto che va al Comune, e 35 milioni per il progetto di formazione...

**LINO MECHELLI.** Il finanziamento di un progetto del valore di 35 milioni. La richiesta è stata presentata dal Comune di Urbino come capofila, con la collaborazione e l’adesione della Comunità montana e dell’università.

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

La Comunità montana, nel discorso della concessione in comodato — lo posso garantire — si impegna ad attivare il terreno e concederlo.

MAURIZIO GAMBINI. Io chiedevo solo delucidazioni da una persona che ha seguito direttamente la vicenda, perché arrivare qui e sentir dire che quel terreno vale 80 milioni non lo dividevo, quindi avevo bisogno di spiegazioni. E' vero che la valutazione tecnica ha il suo valore e il tecnico è pur di riguardo, ma bisogna che abbiamo una valutazione anche noi, come amministratori.

Inoltre, abbiamo valutato anche il fatto che quella è un'area agricola, quindi soggetta a diritti di prelazione. Non ci sono queste problematiche? Ne prendo atto.

LUCIANO STEFANINI. Noi acquistiamo a 80 milioni e paga il Comune 80 milioni...

LINO MECHELLI. Mi sembra che la delibera bisogna aggiustarla, perché non è chiara. Non avevo letto l'ultima versione. Il Comune di Urbino acquista. Perché è richiesta la concessione in comodato gratuito alla Comunità montana? Per una semplice ragione: perché la Comunità montana gestisce direttamente il centro socio-educativo Francesca e in parte anche "Il posto delle viole" di Fermignano e collabora anche al sociale del Dini-Varea. Ha ragione l'assessore: va definito meglio il dispositivo.

LUCIANO STEFANINI. In premessa la cosa è descritta, ma la delibera non sembra dare per buona la premessa, in quanto impegna il Comune di Urbino a pagare 80 milioni. Eventualmente basta una lettera della Comunità montana che dica "noi ti diamo 40 milioni a fronte di questa operazione".

LINO MECHELLI. Prima dell'atto, la Comunità montana si impegna presso la Regione a far girare i 40 milioni, altrimenti il Comune di Urbino non acquista. Sono il primo a dirlo.

LUCIANO STEFANINI. Quindi, subordinare l'acquisto all'arrivo da parte della Comunità montana di quei 40 milioni. Se poi il

Comune di Urbino, che diventa proprietario oggi di un terreno che vale 80 milioni e lo paga 40, andrebbe bene comunque, supposte tutte le premesse sui valori finanziari del terreno. Basta condizionare questo impegno all'erogazione del contributo di 40 milioni da parte della Comunità montana.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Chiedo che il Consiglio sospenda questa pratica, in attesa di una ricognizione sui beni immobili del Comune da destinare a questo scopo, perché veramente questa volta è strumentalizzare una categoria di persone, poiché qui siamo tutti d'accordo sulla necessità di questa serra e la proposta che io faccio non è a lungo termine. Quindi, propongo il rinvio... (*Interruzione del consigliere Mechelli*). Se ho usato un'espressione di quel tipo di assicuro che è stata involontaria e non volevo. Volevo soltanto dire che siamo tutti convinti della necessità di questa operazione e chiedo solamente il rinvio per individuare un terreno ex proprietà Irab da destinare a questo scopo, dandolo in comodato gratuito alla Comunità montana. Se non si trova questo terreno, si procede all'acquisto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di rinvio del consigliere Ciampi. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Questa sera capita di alzare la temperatura, però ringrazio molto Lucia del chiarimento. Anche per quanto mi riguarda intendo riportare la temperatura a valori normali.

Per quanto mi riguarda accolgo il suggerimento del consigliere Rossi, perché il dispositivo della delibera non è molto chiaro. Se si ritiene opportuno rinviare di una settimana-dieci giorni, personalmente non avrei nulla in contrario.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Sono contrario al rinvio, perché con i rinvii non si ottiene mai niente. In una settimana che ricognizione si fa? Qui ci sono impegni che abbiamo discusso

---

---

SEDUTA N. 39 DEL 28 SETTEMBRE 2001

---

---

da un anno con la Comunità montana, c'è il contributo della Regione, ci sono i corsi che devono partire, ci sono le associazioni che hanno pregato il Comune di andare avanti. Non capisco cosa c'è da rinviare. I poderi dell'Irabilì non ci sono, quindi c'è poco da fare la ricognizione. Va bene lì, perché c'è il podere del centro Francesca in fondo a Ca' Alpino, a un chilometro dalla serra.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di rinvio del consigliere Ciampi.

*Il Consiglio non approva, con 14 voti contrari e 2 favorevoli (Ciampi e Rossi)*

Pongo in votazione il punto 10 dell'ordine del giorno, con le modifiche proposte dal consigliere Pandolfi. Ove si dice "i due enti metterebbero", si deve dire "il Comune metterebbe l'immobile a disposizione del centro Francesca". Al punto 1) dopo "delibera", alla terza riga si cancella "la Comunità montana Alto e Medio Metauro", e rimane "il Comune di Urbino metterà a disposizione..." ecc. Poi si aggiunge il punto 3) che recita: "di subordinare

l'acquisto alla erogazione del contributo, da parte della Regione, di £. 40 milioni"

*Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 2 astenuti (Rossi e Ciampi)*

**Progetto di messa a norma e sistemazione uscite palazzetto dello sport e stabilizzazione frana — Progetto preliminare**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1 dell'ordine del giorno suppletivo: Progetto di messa a norma e sistemazione uscite palazzetto dello sport e stabilizzazione frana — Progetto preliminare.

La Giunta propone il rinvio. Pongo in votazione la proposta di rinvio.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

La seduta è tolta.

**La seduta termina alle 23,40**